UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

Rassegna Stampa

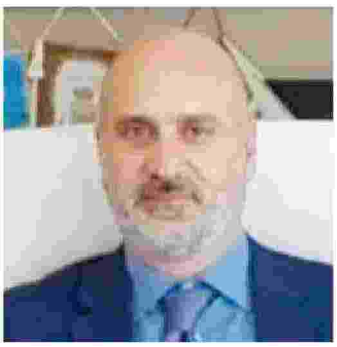
di Mercoledì 26 gennaio 2022

GIORNALE DI SICILIA

Quotidiano

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Data 26-01-2022
Pagina 18
Foglio 1



Lotta ai tumori. Sopra il rettore Massimo Midiri, in alto a sinistra Sergio Siragusa, direttore di Ematologia del Policlinico; sotto Alessandro Caltagirone, commissario straordinario del «Paolo Giaccone»

Sanità, da oggi disponibile al Policlinico che è l'unico centro in Sicilia in cui viene utilizzata

La diagnosi del mieloma multiplo Una tecnica innovativa per la cura

Permette di rintracciare una cellula tumorale in un milione di sane

Giuseppe Leone

Tecnologie avanzate e un esame di laboratorio in grado di rintracciare una cellula tumorale in un milione di cellule normali. È questa, in sintesi, la nuova metodica di diagnostica da oggi disponibile al Policlinico, unico centro in Sicilia a offrirlo nella cura del mieloma multiplo. Un'arma in più, presentata ieri a Palazzo Steri, nella lotta a questo tumore del sangue che colpisce le plasmacellule, le cellule produttrici degli anticorpi. L'esame viene condotto sul sangue midollare ed è capace di individuare la cosiddetta quantità di malattia minima residua. Si tratta di un piccolo numero di cellule di mieloma capaci di rimanere nel midollo nonostante il paziente sia sottoposto a un'adeguata terapia. Questo passo in avanti nel campo della diagnostica è stato presentato dal rettore dell'università Massimo Midiri, dal commissario straordinario del Policlinico Alessandro Caltagirone e dal presidente della Scuola di Medicina dell'Ateneo Marcello Ciaccio. E a questo passo in avanti si arriva grazie alla sinergia tra l'unità di Ematologia del Policlinico, diretta dal professor Sergio Siragusa, che è anche vicepresidente della Società italiana di Ematologia, e il Cladibior, diretto dal professor Francesco Dieli. Il risultato di questo esame serve poi ai clinici per proseguire il percorso di cura con più consapevolezza, indirizzando al meglio le terapie con scelte mirate, cucite sul paziente. In Sicilia si diagnosticano circa 400 nuovi casi ogni anno di mieloma multiplo e si stima che oltre 4.000 persone (numero destinato ad aumentare) convivano tutti i giorni con questa malattia. Tipicamente si presenta dopo i 60 anni ed è più frequente nel sesso maschile e andare a scovare anche la singola cellula malata è importante «perché le cellule tumorali del sangue hanno una grande capacità di sopravvivere e replicarsi», spiega il professor Siragusa che aggiunge: «Ad oggi, i tumori del sangue e il mieloma non sono ancora guaribili. L'obiettivo è quindi quello di curarli, tenendo la malattia sotto controllo per il maggior tempo possibile. Tutto ciò non può prescindere dalla conoscenza della biologia della malattia. Infatti, la nuova sfida è individuare fin dall'inizio la migliore sequenza terapeutica o combinazione di farmaci per ottenere una terapia personalizzata per il paziente». «Il raggiungimento di questi importanti risultati dimostra la centralità del ruolo sanitario, oltre a quello strategico e istituzionale del nostro Policlinico - commenta il rettore Massimo Midiri – La vocazione assistenziale e di ricerca clinica, unita a quella dell'alta formazione, sono gli elementi portanti di un percorso di crescita che intendiamo portare avanti nei prossimi anni con interventi decisivi, che rafforzeranno ancora di più l'eccellenza del Policlinico anche a livello nazionale». «L'obiettivo principale che ci poniamo come Azienda ospedaliera universitaria – sottolinea il commissario straordinario Caltagirone – è quello di essere nelle condizioni di offrire ai pazienti più fragili qualità di cura e di assistenza di alto livello. Ciò è ancor più vero nei casi in cui si convive con una patologia complessa come il mieloma. La sfida di un policlinico non può, dunque, che essere quella di proseguire lungo un percorso volto ad assicurare ai cittadini trattamenti all'avanguardia affinché la ricerca del luogo di cura sia sempre più vicino casa e non fuori regione». (*GILE*)

Metodo all'avanguardia L'esame viene condotto sul sangue midollare: individua la quantità di malattia minima residua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Covid: ritardo nei vaccini pediatrici, Bolsonaro denunciato

Covid: studio, parlando la distanza di un metro non basta

Sla, accumuli proteici nel sistema nervoso periferico dei pazienti

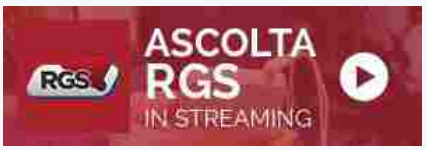
Al Policlinico di Palermo una nuova metodica per la cura del Mieloma

25 Gennaio 2022

PALERMO (ITALPRESS) – Al Policlinico Paolo Giaccone di Palermo una nuova metodica per la cura del mieloma multiplo che unisce le potenzialità della clinica e della diagnostica. Un'arma in più per trattare questo tumore che colpisce le plasmacellule, le cellule produttrici degli anticorpi: grazie a un esame condotto sul sangue midollare, infatti, è oggi possibile

>> Italpress

PALERMO (ITALPRESS) - Al Policlinico Paolo Giaccone di Palermo una nuova metodica per la cura del mieloma multiplo che unisce le potenzialità della clinica e della diagnostica. Un'arma in più per trattare questo tumore che colpisce le plasmacellule, le cellule produttrici degli anticorpi: grazie a un esame condotto sul sangue midollare, infatti, è oggi possibile identificare la MRD, acronimo inglese (Minimal Residual Disease) con cui si identifica la quantità di malattia minima residua. Si tratta di un'informazione importante perchè la MRD indica la presenza di un piccolo numero di cellule di mieloma capaci di rimanere nel midollo nonostante il paziente sia sottoposto ad una



136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

adeguata terapia. Il tutto è stato possibile grazie alla sinergia tra l'UO di Ematologia, diretta dal professor Sergio Siragusa e il Cladibior, diretto dal professor Francesco Dieli. E' oggi possibile eseguire un esame di laboratorio che, con tecnologie avanzate, è in grado di rintracciare una cellula tumorale in un milione di cellule normali. Un risultato, quello ottenuto grazie a questo esame, utile ai clinici per proseguire il percorso di cura con più consapevolezza, indirizzando al meglio le terapie con scelte mirate, cucite sul paziente.

"Perchè bisogna cercare così a fondo la presenza di una cellula malata? Ciò dipende dal fatto - spiega il professore Sergio Siragusa - che le cellule tumorali del sangue hanno una grande capacità di sopravvivere e replicarsi. Anche piccole quantità possono infatti, nel tempo, crescere sostituendosi alla popolazione cellulare normale del sangue dando quindi segni di malattia. Diventa pertanto fondamentale poter identificare tali cellule quanto prima, per decidere se, a prescindere dalla sintomatologia, proseguire o riprendere una terapia anti-mieloma". In questo momento il Policlinico di Palermo è l'unico centro in Sicilia ad offrire questo tipo di esame nei pazienti colpiti da mieloma; l'indagine diagnostica viene effettuata durante i controlli o prima del trapianto di midollo osseo.

"Ad oggi, i tumori del sangue ed il mieloma non sono ancora guaribili - prosegue Siragusa - l'obiettivo è quindi quello di curarli, tenendo la malattia sotto controllo per il maggior tempo possibile. Tutto ciò non può prescindere dalla conoscenza della biologia della malattia; infatti, la nuova sfida è individuare fin dall'inizio la migliore sequenza terapeutica o combinazione di farmaci per ottenere una terapia personalizzata per il paziente. Ciò significa identificare biomarcatori di risposta, ma anche identificare precocemente quando una terapia smette di funzionare e/o quando sospenderla, se si è raggiunta cioè una risposta clinica che permette la sospensione più o meno lunga del trattamento".

"Il raggiungimento di questi importanti risultati dimostra la centralità del ruolo sanitario, oltre a quello strategico ed istituzionale del nostro Policlinico - commenta il Rettore dell'Università degli Studi di Palermo, professor Massimo Midiri - La vocazione assistenziale e di ricerca clinica, unita a quella dell'alta formazione, sono gli elementi portanti di un percorso di crescita che intendiamo portare avanti nei prossimi anni con interventi decisivi, che rafforzeranno ancora di più l'eccellenza del Policlinico anche a livello nazionale".

"L'obiettivo principale che ci poniamo come Azienda Ospedaliera Universitaria - sottolinea il Commissario Straordinario dell'AOU Alessandro Caltagirone - è quello di essere nelle condizioni di offrire ai pazienti più fragili qualità di cura e di assistenza di alto livello. Ciò è ancor più vero nei casi in cui si convive con una patologia complessa come il mieloma. La sfida di un policlinico non può, dunque, che essere quella di proseguire lungo un percorso volto ad assicurare ai cittadini trattamenti all'avanguardia affinchè la ricerca del luogo di cura sia sempre più vicino casa e non fuori regione".

In Sicilia si diagnosticano circa 400 nuovi casi ogni anno di mieloma multiplo e si

GDSlive

I PIÙ LETTI OGGI

Palermo, donna muore al Civico alcuni giorni dopo il parto: aveva dato alla luce un bimbo

Addio al reddito di cittadinanza, chi lo perderà a febbraio

Incidente a Palermo, 64enne muore travolta da un tir in piazza Torrelunga: il camion è sparito

Oroscopo settimanale: Gemelli senza ostacoli, momento d'oro per i Pesci

Covid, in Sicilia scendono a 3.629 i nuovi casi ma aumentano i ricoveri e le vittime

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER
DEL GIORNALE DI SICILIA.

la tua email

Ho letto l'informativa sulla la tutela della privacy e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali inseriti.

Privacy - Termini

ISCRIVITI

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

stima che oltre 4.000 persone (numero destinato ad aumentare) convivano tutti i giorni con questa malattia. Tipicamente si presenta dopo i 60 anni ed è più frequente nel sesso maschile. Considerata fino a pochi anni fa una malattia grave e dalla prognosi infausta a breve termine, la ricerca ematologica (tra cui quella italiana ai primi posti internazionali) ha favorito la produzione di farmaci cosiddetti "intelligenti" in grado di selezionare e distruggere le cellule malate. (ITALPRESS).

© Riproduzione riservata

COMMENTA PER PRIMO LA NOTIZIA

COMMENTA CON facebook

NOME *

E-MAIL *

COMMENTO *

Ho letto l'informativa sulla la tutela della privacy e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali inseriti.

protetto da reCAPTCHA
Privacy - Termini

INVIA

* CAMPI OBBLIGATORI

CONTRIBUISCI ALLA NOTIZIA:

INVIA FOTO O VIDEO

SCRIVI ALLA REDAZIONE

ALTRE NOTIZIE

POLITICA

Fini dice di no a D'Alema e l'Unione di Prodi sceglie compatta l'ex comunista Napolitano

POLITICA

I vertici di Sicilia Digitale citati in giudizio, l'accusa: danno erariale

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Al Policlinico di Palermo una nuova metodica per la cura del Mieloma

Di **Redazione** | 25 gen 2022

PALERMO (ITALPRESS) - Al Policlinico Paolo Giaccone di Palermo una nuova metodica per la cura del mieloma multiplo che unisce le potenzialitá della clinica e della diagnostica. Un'arma in piú per trattare questo tumore che colpisce le plasmacellule, le cellule produttrici degli anticorpi: grazie a un esame condotto sul sangue midollare, infatti, é oggi possibile identificare la MRD, acronimo inglese (Minimal Residual Disease) con cui si identifica la quantitá di malattia minima residua. Si tratta di un'informazione importante perchê la MRD indica la presenza di un piccolo numero di cellule di mieloma capaci di rimanere nel midollo nonostante il paziente sia sottoposto ad una adeguata terapia. Il tutto é stato possibile grazie alla sinergia tra l'UO di Ematologia, diretta dal professor Sergio Siragusa e il Cladibior, diretto dal professor Francesco Dieli. E' oggi possibile eseguire un esame di laboratorio che, con tecnologie avanzate, é in grado di

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

indirizzo email

Subscribe

Più letti

LOTTA AL COVID
Risveglio arancione per la Sicilia: cosa si può fare con e senza green pass

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

rintracciare una cellula tumorale in un milione di cellule normali. Un risultato, quello ottenuto grazie a questo esame, utile ai clinici per proseguire il percorso di cura con piú consapevolezza, indirizzando al meglio le terapie con scelte mirate, cucite sul paziente. "Perchê bisogna cercare cosí a fondo la presenza di una cellula malata? Ció dipende dal fatto - spiega il professore Sergio Siragusa - che le cellule tumorali del sangue hanno una grande capacitá di sopravvivere e replicarsi. Anche piccole quantitá possono infatti, nel tempo, crescere sostituendosi alla popolazione cellulare normale del sangue dando quindi segni di malattia. Diventa pertanto fondamentale poter identificare tali cellule quanto prima, per decidere se, a prescindere dalla sintomatologia, proseguire o riprendere una terapia anti-mieloma". In questo momento il Policlinico di Palermo é l'unico centro in Sicilia ad offrire questo tipo di esame nei pazienti colpiti da mieloma; l'indagine diagnostica viene effettuata durante i controlli o prima del trapianto di midollo osseo. "Ad oggi, i tumori del sangue ed il mieloma non sono ancora guaribili - prosegue Siragusa - l'obiettivo é quindi quello di curarli, tenendo la malattia sotto controllo per il maggior tempo possibile. Tutto ció non puó prescindere dalla conoscenza della biologia della malattia; infatti, la nuova sfida é individuare fin dall'inizio la migliore sequenza terapeutica o combinazione di farmaci per ottenere una terapia personalizzata per il paziente. Ció significa identificare biomarcatori di risposta, ma anche identificare precocemente quando una terapia smette di funzionare e/o quando sospenderla, se si é raggiunta cioé una risposta clinica che permette la sospensione piú o meno lunga del trattamento". "Il raggiungimento di questi importanti risultati dimostra la centralitá del ruolo sanitario, oltre a quello strategico ed istituzionale del nostro Policlinico - commenta il Rettore dell'Universitá degli Studi di Palermo, professor Massimo Midiri - La vocazione assistenziale e di ricerca clinica, unita a quella dell'alta formazione, sono gli elementi portanti di un percorso di crescita che intendiamo portare avanti nei prossimi anni con interventi decisivi, che rafforzeranno ancora di piú l'eccellenza del Policlinico anche a livello nazionale". "L'obiettivo principale che ci poniamo come Azienda Ospedaliera Universitaria - sottolinea il Commissario Straordinario dell'AOU Alessandro Caltagirone - é quello di essere nelle condizioni di offrire ai pazienti piú fragili qualitá di cura e di assistenza di alto livello. Ció é ancor piú vero nei casi in cui si convive con una patologia complessa come il mieloma. La sfida di un policlinico non puó, dunque, che essere quella di proseguire lungo un percorso volto ad assicurare ai cittadini trattamenti all'avanguardia affinchê la ricerca del luogo di cura sia sempre piú vicino casa e non fuori regione". In Sicilia si diagnosticano circa 400 nuovi casi ogni anno di mieloma multiplo e si stima che oltre 4.000 persone (numero destinato ad aumentare) convivano tutti i giorni con questa malattia. Tipicamente si presenta dopo i 60 anni ed é piú frequente nel sesso maschile. Considerata fino a pochi anni fa una malattia grave e dalla prognosi infausta a breve termine, la ricerca ematologica (tra cui quella italiana ai primi posti internazionali) ha favorito la produzione di farmaci cosiddetti "intelligenti" in grado di selezionare e distruggere le cellule malate. (ITALPRESS). mra/pc/red 25-Gen-22 13:29

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

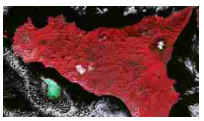
Di più su questi argomenti:

INCIDENTE STRADALE
Catania, ancora sangue sulle strade della provincia: 35enne muore in un “frontale” a Tremestieri Etneo

LA STORIA
Siracusa, lei gira un film porno e la banca la licenzia

DATI
Covid, bollettino del 24 gennaio: in Sicilia i casi di contagio scendono a 3.629

LO STUDIO
Covid, il virus in Sicilia "frena" in otto province, ma in una la curva non scende


SCENARI
I vulcani sottomarini di Sicilia: qui è possibile un'eruzione come quella di Tonga? Parla l'esperto

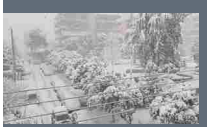
IL CASO
Licenziata dalla banca dopo video porno, Benny si difende: «Fatti sempre nel tempo libero»

TV
La giornalista catanese Elisa Anzaldo torna al Tg1 anni dopo scontro con Minzolini

IL GIORNALE DI OGGI

SFOGLIA ABBONATI

Video


La Grecia ricoperta dalla neve: ad Atene chiudono scuole e Parlamento

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CRONACA

Nuova tecnica per la diagnosi del mieloma al Policlinico: esame sul sangue midollare identifica la malattia

L'ospedale universitario è l'unico centro in Sicilia ad offrire questo tipo di metodo in grado di rintracciare una cellula tumorale in un milione di cellule normali. Il rettore Midiri: "Un risultato importante che dimostra la centralità del ruolo sanitario, oltre a quello strategico ed istituzionale della nostra struttura"

Redazione
25 gennaio 2022 16:20

Al Policlinico basterà un esame sul sangue midollare per identificare la quantità di malattia minima residua e diagnosticare il mieloma multiplo. Il nuovo metodo per la cura del tumore che colpisce le plasmacellule, le cellule produttrici degli anticorpi, è stato presentato questa mattina nella Sala Magna dello Steri, sede del rettorato dell'Università di Palermo. E' in grado di rintracciare una cellula tumorale in un milione di cellule normali. Un risultato, quello ottenuto grazie a questo esame di laboratorio, utile ai clinici per proseguire il percorso di cura con più consapevolezza, indirizzando al meglio le terapie con scelte mirate, cucite sul paziente.

E' stato possibile grazie alla sinergia tra il reparto di Ematologia, diretto da Sergio Siragusa, vice presidente della Società italiana di ematologia, e il Cladibior, diretto da Francesco Dieli. Ma perché bisogna cercare così a fondo la presenza di una cellula malata? "Ciò dipende dal fatto - spiega Sergio Siragusa - che le cellule tumorali del sangue hanno una grande capacità di sopravvivere e replicarsi. Anche piccole quantità possono infatti, nel tempo, crescere sostituendosi alla popolazione cellulare normale del sangue dando quindi segni di malattia. Diventa pertanto fondamentale poter identificare tali cellule quanto prima, per decidere se, a prescindere dalla sintomatologia, proseguire o riprendere una terapia anti-mieloma".

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

In questo momento, il Policlinico è l'unico centro in Sicilia ad offrire questo tipo di esame nei pazienti colpiti da mieloma; l'indagine diagnostica viene effettuata durante i controlli o prima del trapianto di midollo osseo. “Il raggiungimento di questi importanti risultati - commenta il rettore dell'Università Massimo Midiri –dimostra la centralità del ruolo sanitario, oltre a quello strategico ed istituzionale del nostro Policlinico. La vocazione assistenziale e di ricerca clinica, unita a quella dell'alta formazione, sono gli elementi portanti di un percorso di crescita che intendiamo portare avanti nei prossimi anni con interventi decisivi, che rafforzeranno ancora di più l'eccellenza del Policlinico anche a livello nazionale”.

In Sicilia si diagnosticano circa 400 nuovi casi ogni anno di mieloma multiplo e si stima che oltre 4 mila persone (numero destinato ad aumentare) convivano tutti i giorni con questa malattia. Tipicamente si presenta dopo i 60 anni ed è più frequente nel sesso maschile. Considerata fino a pochi anni fa una malattia grave e dalla prognosi infausta a breve termine, la ricerca ematologica (tra cui quella italiana ai primi posti internazionali) ha favorito la produzione di farmaci cosiddetti “intelligenti” in grado di selezionare e distruggere le cellule malate.

“Ad oggi, i tumori del sangue e il mieloma non sono ancora guaribili - prosegue Siragusa - l’obiettivo è quindi quello di curarli, tenendo la malattia sotto controllo per il maggior tempo possibile. Tutto ciò non può prescindere dalla conoscenza della biologia della malattia; infatti, la nuova sfida è individuare fin dall'inizio la migliore sequenza terapeutica o combinazione di farmaci per ottenere una terapia personalizzata per il paziente. Ciò significa identificare biomarcatori di risposta, ma anche identificare precocemente quando una terapia smette di funzionare e/o quando sospenderla, se si è raggiunta cioè una risposta clinica che permette la sospensione più o meno lunga del trattamento”.

“L’obiettivo principale che ci poniamo come Azienda ospedaliera universitaria – sottolinea il commissario straordinario dell'Aou Alessandro Caltagirone – è quello di essere nelle condizioni di offrire ai pazienti più fragili qualità di cura e di assistenza di alto livello. Ciò è ancor più vero nei casi in cui si convive con una patologia complessa come il mieloma. La sfida di un policlinico non può, dunque, che essere quella di proseguire lungo un percorso volto ad assicurare ai cittadini trattamenti all’avanguardia affinché la ricerca del luogo di cura sia sempre più vicino casa e non fuori regione”.

© Riproduzione riservata

Si parla di **ospedali**, **sanità**

I più letti

1. SPERONE
Incidente in piazza Torrelunga, morta una donna investita

2. CRONACA
La Sicilia è arancione ma ci sono novità all'orizzonte: i colori delle regioni cambieranno dopo il 31 gennaio

3. INCIDENTI STRADALI
Incidente a Torretta, si schianta con l'auto contro un albero: grave una 23enne

4. BRANCACCIO
Controlli a tappeto a Brancaccio: 50 mila euro di multa a un centro scommesse e 5 denunce

5. LA PROTESTA
Reparto in tilt per il boom di casi Covid, Nefrologia e dialisi del Cervello chiude ai non positivi: "Che ne sarà di noi?"

In Evidenza

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ORA

NOTIZIE

Mieloma: al Policlinico Giaccone nuova tecnica per la diagnosi molecolare della malattia minima residua

Published 14 minuti ago - REDAZIONE

Presentata oggi in una conferenza stampa organizzata nella Sala Magna del Complesso Monumentale dello Steri, sede del Rettorato dell'Università di Palermo, la nuova metodica offerta al Policlinico Paolo Giaccone per la cura del mieloma multiplo che unisce le potenzialità della clinica e della diagnostica.

0 notes 16 views

Un'arma in più per trattare questo tumore che colpisce le plasmacellule, le cellule produttrici degli anticorpi: grazie a un esame condotto sul sangue midollare, infatti, è oggi possibile identificare la MRD, acronimo inglese (Minimal Residual Disease) con cui si identifica la quantità di malattia minima residua. Si tratta di un'informazione importante perché la MRD indica la presenza di un piccolo numero di cellule di mieloma capaci di rimanere nel midollo nonostante il paziente sia sottoposto ad una adeguata terapia.

Grazie alla sinergia tra l'UO di Ematologia, diretta dal prof. Sergio Siragusa, Vice Presidente della Società Italiana di Ematologia, e il Cladibior, diretto dal prof. Francesco Dieli, è oggi possibile eseguire un esame di laboratorio che, con tecnologie avanzate, è in grado di rintracciare una cellula tumorale in un milione di cellule normali. Un risultato, quello ottenuto grazie a questo esame, utile ai clinici per proseguire il percorso di cura con più consapevolezza, indirizzando al meglio le terapie con scelte mirate, cucite sul paziente.

Ma perché bisogna cercare così a fondo la presenza di una cellula malata? "Ciò dipende dal fatto – spiega il prof. **Sergio Siragusa** – che le cellule tumorali del sangue hanno una grande capacità di sopravvivere e replicarsi. Anche piccole quantità possono infatti, nel tempo, crescere sostituendosi alla popolazione cellulare normale del sangue dando quindi segni di malattia. Diventa pertanto fondamentale poter identificare tali cellule quanto prima, per decidere se, a prescindere dalla sintomatologia, proseguire o riprendere una terapia anti-mieloma".

In questo momento il Policlinico di Palermo è l'unico centro in Sicilia ad offrire questo tipo di esame nei pazienti colpiti da mieloma; l'indagine diagnostica viene

Article info

REDAZIONE
MORE »

Diagnosi, Giaccone, malattia, Mieloma, minima, molecolare, nuova, policlinico, residua, tecnica

"Sport e Inclusione a Napoli EST": al via il progetto promosso dall'APD Nuova Polisportiva Ponticelli
Published 1 giorno ago

Nuova terapia intensiva del Policlinico Giaccone – Il plauso del Rettore Midiri
Published 2 giorni ago

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

136761

effettuata durante i controlli o prima del trapianto di midollo osseo.

"Ad oggi, i tumori del sangue ed il mieloma non sono ancora guaribili – prosegue Siragusa – l'obiettivo è quindi quello di curarli, tenendo la malattia sotto controllo per il maggior tempo possibile. Tutto ciò non può prescindere dalla conoscenza della biologia della malattia; infatti, la nuova sfida è individuare fin dall'inizio la migliore sequenza terapeutica o combinazione di farmaci per ottenere una terapia personalizzata per il paziente. Ciò significa identificare biomarcatori di risposta, ma anche identificare precocemente quando una terapia smette di funzionare e/o quando sospenderla, se si è raggiunta cioè una risposta clinica che permette la sospensione più o meno lunga del trattamento".

"Il raggiungimento di questi importanti risultati dimostra la centralità del ruolo sanitario, oltre a quello strategico ed istituzionale del nostro Policlinico – commenta il **Rettore** dell'Università degli Studi di Palermo, **prof.** Massimo Midiri – La vocazione assistenziale e di ricerca clinica, unita a quella dell'alta formazione, sono gli elementi portanti di un percorso di crescita che intendiamo portare avanti nei prossimi anni con interventi decisivi, che rafforzeranno ancora di più l'eccellenza del Policlinico anche a livello nazionale".

"L'obiettivo principale che ci poniamo come Azienda Ospedaliera Universitaria – sottolinea **il Commissario Straordinario dell'AOU Alessandro Caltagirone** – è quello di essere nelle condizioni di offrire ai pazienti più fragili qualità di cura e di assistenza di alto livello. Ciò è ancor più vero nei casi in cui si convive con una patologia complessa come il mieloma. La sfida di un policlinico non può, dunque, che essere quella di proseguire lungo un percorso volto ad assicurare ai cittadini trattamenti all'avanguardia affinché la ricerca del luogo di cura sia sempre più vicino casa e non fuori regione".

In Sicilia si diagnosticano circa 400 nuovi casi ogni anno di mieloma multiplo e si stima che oltre 4.000 persone (numero destinato ad aumentare) convivano tutti i giorni con questa malattia. Tipicamente si presenta dopo i 60 anni ed è più frequente nel sesso maschile. Considerata fino a pochi anni fa una malattia grave e dalla prognosi infausta a breve termine, la ricerca ematologica (tra cui quella italiana ai primi posti internazionali) ha favorito la produzione di farmaci cosiddetti "intelligenti" in grado di selezionare e distruggere le cellule malate.

Com. Stam.

Prof. Dieli

Cefalù, presto una nuova scuola tecnica
Published 2 giorni ago

"PNRR, Scuole, Territori – Scuole e nuova cittadinanza" – Webinar 24 gennaio alle 11.00
Published 2 giorni ago

Share this article

Share Tweet

Cerca ... CERCA

Articoli recenti

- SKY Arte | The Square. Spazio alla cultura | Episodio 5
- Poste Italiane: in provincia di Palermo le pensioni di febbraio in pagamento dal 26 gennaio
- Mieloma: al Policlinico Giaccone nuova tecnica per la diagnosi molecolare della malattia minima residua
- Scorrimento veloce Marsala Aeroporto "Vincenzo Florio". domani la riapertura al transito veicolare
- La Cassazione, niente risarcimento da sinistro stradale se il danneggiato si sottrae alla perizia assicurativa

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ilSicilia.it
indipendente nei fatti

Palermo

LA CONFERENZA STAMPA A PALAZZO STERI

Mieloma: Policlinico di Palermo offre nuova tecnica per diagnosi molecolare CLICCA PER IL VIDEO

di *Maria Calabrese*

25 Gennaio 2022

GUARDA IL VIDEO IN ALTO

A **Palazzo Steri**, presso la Sala Magna del Complesso Monumentale, sede del Rettorato dell'Università di Palermo, una conferenza stampa per presentare la **nuova metodica** offerta al **Policlinico Paolo Giaccone** per la **cura del mieloma multiplo** che unisce le potenzialità della clinica e della diagnostica.

La nuova tecnica per la diagnosi molecolare della malattia minima residua, che vede il Policlinico Giaccone di Palermo tra i primi in Italia e punto di riferimento in Sicilia, è un'arma in più per trattare questo tumore del sangue che colpisce le plasmacellule, le cellule produttrici degli anticorpi: grazie a un esame condotto sul sangue midollare, infatti, è oggi possibile identificare la MRD, acronimo inglese (Minimal Residual Disease) con cui si identifica la quantità di malattia minima residua. Si tratta di un'informazione importante perché la MRD indica la presenza di un piccolo numero di cellule di mieloma capaci di rimanere nel midollo nonostante il paziente sia sottoposto ad una adeguata terapia.

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"*Il raggiungimento di questi importanti risultati dimostra la centralità del ruolo sanitario, oltre a quello strategico ed istituzionale del nostro Policlinico* – commenta il Rettore dell'Università degli Studi di Palermo, prof. Massimo Midiri – *La vocazione assistenziale e di ricerca clinica, unita a quella dell'alta formazione, sono gli elementi portanti di un percorso di crescita che intendiamo portare avanti nei prossimi anni con interventi decisivi, che rafforzeranno ancora di più l'eccellenza del Policlinico anche a livello nazionale*".

Grazie alla sinergia tra l'**UO di Ematologia**, diretta dal prof. **Sergio Siragusa** e il **Cladibior,** diretto dal prof. **Francesco Dieli**, è oggi possibile eseguire un esame di laboratorio che, con tecnologie avanzate, è in grado di rintracciare una cellula tumorale in un milione di cellule normali. Un risultato, quello ottenuto grazie a questo esame, utile ai clinici per proseguire il percorso di cura con più consapevolezza, indirizzando al meglio le terapie con scelte mirate, cucite sul paziente.

Ma perché bisogna cercare così a fondo la presenza di una cellula malata?

"*Ciò dipende dal fatto* – spiega Sergio Siragusa Direttore UOC di Ematologia – *che le cellule tumorali del sangue hanno una grande capacità di sopravvivere e replicarsi. Anche piccole quantità possono infatti, nel tempo, crescere sostituendosi alla popolazione cellulare normale del sangue dando quindi segni di malattia. Diventa pertanto fondamentale poter identificare tali cellule quanto prima, per decidere se, a prescindere dalla sintomatologia, proseguire o riprendere una terapia anti-mieloma*".

In questo momento il Policlinico di Palermo è l'unico centro in Sicilia ad offrire questo tipo di esame nei pazienti colpiti da mieloma; l'indagine diagnostica viene effettuata durante i controlli o prima del trapianto di midollo osseo.

"*Ad oggi, i tumori del sangue ed il mieloma non sono ancora guaribili* – prosegue Siragusa – *l'obiettivo è quindi quello di curarli, tenendo la malattia sotto controllo per il maggior tempo possibile. Tutto ciò non può prescindere dalla conoscenza della biologia della malattia; infatti, la nuova sfida è individuare fin dall'inizio la migliore sequenza terapeutica o combinazione di farmaci per ottenere una terapia personalizzata per il paziente. Ciò significa identificare biomarcatori di risposta, ma anche identificare precocemente quando una terapia smette di funzionare e/o quando sospenderla, se si è raggiunta cioè una risposta clinica che permette la sospensione più o meno lunga del trattamento*".

"*L'obiettivo principale che ci poniamo come Azienda Ospedaliera Universitaria* – sottolinea il Commissario Straordinario dell'AOU **Alessandro Caltagirone** – *è quello di essere nelle condizioni di offrire ai pazienti più fragili qualità di cura e di assistenza di alto livello. Ciò è ancor più vero nei casi in cui si convive con una patologia complessa come il mieloma. La sfida di un policlinico non può, dunque, che essere quella di proseguire lungo un percorso volto ad assicurare ai cittadini trattamenti all'avanguardia affinché la ricerca del luogo di cura sia sempre più vicino casa e non fuori regione*".

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"Noi siamo un ospedale di formazione, ed oltre a formare medici che oggi possano avvalersi di tecnologie così performanti e di elevata qualità, significa avere professionisti – ha detto **Marcello Ciaccio** Presidente Scuola di Medicina Università di Palermo – *portare al Policlinico di Palermo queste tecnologie significare migliorare di molto la qualità dell'assistenza, dando qualcosa in più al paziente oncologico, e poi si permette agli studenti di formarsi ad un livello molto più elevato".*

In Sicilia si diagnosticano circa 400 nuovi casi ogni anno di mieloma multiplo e si stima che oltre 4.000 persone (numero destinato ad aumentare) convivano tutti i giorni con questa malattia. Tipicamente si presenta dopo i 60 anni ed è più frequente nel sesso maschile. Considerata fino a pochi anni fa una malattia grave e dalla prognosi infausta a breve termine, la ricerca ematologica (tra cui quella italiana ai primi posti internazionali) ha favorito la produzione di farmaci cosiddetti "intelligenti" in grado di selezionare e distruggere le cellule malate.

© Riproduzione Riservata

CONTENUTI SPONSORIZZATI

EPEEX by mgid

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sanità:Midiri,Terapia intensiva Policlinico grande risultato

"Grazie a tutti quelli che si sono impegnati per questo"

Redazione ANSA
PALERMO

23 gennaio 2022
11:57
NEWS

Suggerisci
Facebook
Twitter
Altri

Stampa
Scrivi alla redazione

© ANSA

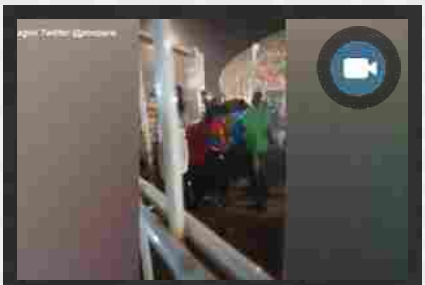
CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - PALERMO, 23 GEN - "Dietro le macchine e le tecnologie d'avanguardia ci sono delle persone che operano con grande professionalità e molto spesso oltre i limiti. L'apertura della nuova terapia intensiva del Policlinico Giaccone è il raggiungimento di un risultato, per cui esprimo il più sentito plauso, ottenuto con uno sforzo collettivo". Lo afferma in una niota il Rettore dell'Università degli Studi di Palermo, Massimo Midiri, che aggiunge: "ringrazio il prof. Antonino Giarratano, il Commissario Straordinario Caltagirone, l'Ing. D'Urso, il Presidente Musumeci, l'Assessore Razza e tutti i colleghi e i tecnici dell'Ateneo e dell'AOUP, tra i migliori del nostro Paese, che si sono profusi con dedizione ed impegno per rispondere ad un'esigenza per la tutela della salute di tutta la nostra comunità". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI

VIDEO ANSA



25 GENNAIO, 11:06
CAMERUN, LA RESSA MORTALE ALLA COPPA D'AFRICA: 8 VITTIME

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sicilia

Al Policlinico di Palermo una nuova metodica per la cura del Mieloma

25 Gennaio 2022

PALERMO (ITALPRESS) – Al Policlinico Paolo Giaccone di Palermo una nuova metodica per la cura del mieloma multiplo che unisce le potenzialità della clinica e della diagnostica. Un'arma in più per trattare questo tumore che colpisce le plasmacellule, le cellule produttrici degli anticorpi: grazie a un esame condotto sul sangue midollare, infatti, è oggi possibile identificare la MRD, acronimo inglese (Minimal Residual Disease) con cui si identifica la quantità di malattia minima residua. Si tratta di un'informazione importante perchè la MRD indica la presenza di un piccolo numero di cellule di mieloma capaci di rimanere nel midollo nonostante il paziente sia sottoposto ad una adeguata terapia. Il tutto è stato possibile grazie alla sinergia tra l'UO di Ematologia, diretta dal professor Sergio Siragusa e il Cladibior, diretto dal professor Francesco Dieli. E' oggi possibile eseguire un esame di laboratorio che, con tecnologie avanzate, è in grado di rintracciare una cellula tumorale in un milione di cellule normali. Un risultato, quello ottenuto grazie a questo esame, utile ai clinici per proseguire il percorso di cura con più consapevolezza, indirizzando al meglio le terapie con scelte mirate, cucite sul paziente.

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

"Perchè bisogna cercare così a fondo la presenza di una cellula malata? Ciò dipende dal fatto – spiega il professore Sergio Siragusa – che le cellule tumorali del sangue hanno una grande capacità di sopravvivere e replicarsi. Anche piccole quantità possono infatti, nel tempo, crescere sostituendosi alla popolazione cellulare normale del sangue dando quindi segni di malattia. Diventa pertanto fondamentale poter identificare tali cellule quanto prima, per decidere se, a prescindere dalla sintomatologia, proseguire o riprendere una terapia anti-mieloma". In questo momento il Policlinico di Palermo è l'unico centro in Sicilia ad offrire questo tipo di esame nei pazienti colpiti da mieloma; l'indagine diagnostica viene effettuata durante i controlli o prima del trapianto di midollo osseo.

"Ad oggi, i tumori del sangue ed il mieloma non sono ancora guaribili – prosegue Siragusa – l'obiettivo è quindi quello di curarli, tenendo la malattia sotto controllo per il maggior tempo possibile. Tutto ciò non può prescindere dalla conoscenza della biologia della malattia; infatti, la nuova sfida è individuare fin dall'inizio la migliore sequenza terapeutica o combinazione di farmaci per ottenere una terapia personalizzata per il paziente. Ciò significa identificare biomarcatori di risposta, ma anche identificare precocemente quando una terapia smette di funzionare e/o quando sospenderla, se si è raggiunta cioè una risposta clinica che permette la sospensione più o meno lunga del trattamento". "Il raggiungimento di questi importanti risultati dimostra la centralità del ruolo sanitario, oltre a quello strategico ed istituzionale del nostro Policlinico – commenta il Rettore dell'Università degli Studi di Palermo, professor Massimo Midiri – La vocazione assistenziale e di ricerca clinica, unita a quella dell'alta formazione, sono gli elementi portanti di un percorso di crescita che intendiamo portare avanti nei prossimi anni con interventi decisivi, che rafforzeranno ancora di più l'eccellenza del Policlinico anche a livello nazionale".

"L'obiettivo principale che ci poniamo come Azienda Ospedaliera Universitaria – sottolinea il Commissario Straordinario dell'AOU Alessandro Caltagirone – è quello di essere nelle condizioni di offrire ai pazienti più fragili qualità di cura e di assistenza di alto livello. Ciò è ancor più vero nei casi in cui si convive con una patologia complessa come il mieloma. La sfida di un policlinico non può, dunque, che essere quella di proseguire lungo un percorso volto ad assicurare ai cittadini trattamenti all'avanguardia affinchè la ricerca del luogo di cura sia sempre più vicino casa e non fuori regione".

In Sicilia si diagnosticano circa 400 nuovi casi ogni anno di mieloma multiplo e si stima che oltre 4.000 persone (numero destinato ad aumentare) convivano tutti i giorni con questa malattia. Tipicamente si presenta dopo i 60 anni ed è più frequente nel sesso maschile. Considerata fino a pochi anni fa una malattia grave e dalla prognosi infausta a breve termine, la ricerca ematologica (tra cui quella italiana ai primi posti internazionali) ha favorito la produzione di farmaci cosiddetti "intelligenti" in grado di selezionare e distruggere le cellule malate.

(ITALPRESS).

Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com

Share

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IN sanitas
NOTIZIE E SERVIZI SULLA SANITÀ SICILIANA

Policlinici

I dettagli

Cura del mieloma multiplo, nuova tecnica al Policlinico "Giaccone"

Un esame di laboratorio per la diagnosi molecolare della malattia minima residuale è in grado di rintracciare una cellula tumorale in un milione di cellule normali.

Tempo di lettura: 4 minuti

25 Gennaio 2022 - di **Redazione**

IN SANITAS › Policlinici

PALERMO. Presentata in una conferenza stampa la nuova metodica offerta al **Policlinico "Paolo Giaccone"** per la cura del **mieloma multiplo** che unisce le potenzialità della clinica e della diagnostica**. Un'arma in più** per trattare questo tumore che colpisce le plasmacellule, le cellule produttrici degli anticorpi: grazie a un esame condotto **sul sangue midollare**, infatti, è oggi possibile identificare la MRD, acronimo inglese (Minimal Residual Disease) con cui si identifica la quantità di **malattia minima residua**. Si tratta di un'informazione importante perché la MRD indica la presenza di un piccolo numero di cellule di mieloma capaci di rimanere nel midollo nonostante il paziente sia sottoposto ad una adeguata terapia.

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Grazie alla sinergia tra l'UO di **Ematologia,** diretta dal prof. **Sergio Siragusa**, Vice Presidente della Società Italiana di Ematologia, e il **Cladibior,** diretto dal prof. **Francesco Dieli**, è oggi possibile eseguire un **esame di laboratorio** che, con tecnologie avanzate, è in grado di rintracciare **una cellula tumorale in un milione di cellule normali**. Un risultato, quello ottenuto grazie a questo esame, utile ai clinici per proseguire il percorso di cura con più consapevolezza, indirizzando al meglio le terapie con scelte mirate, cucite sul paziente.

Ma perché bisogna cercare così a fondo la presenza di una cellula malata? «Ciò dipende dal fatto- spiega il prof. Sergio Siragusa- che le cellule tumorali del sangue hanno una grande capacità di sopravvivere e replicarsi. Anche piccole quantità possono infatti, nel tempo, crescere sostituendosi alla popolazione cellulare normale del sangue dando quindi segni di malattia. Diventa pertanto fondamentale poter **identificare** tali cellule quanto prima, per decidere se, a prescindere dalla **sintomatologia,** proseguire o riprendere una terapia anti-mieloma».

In questo momento il Policlinico di Palermo è **l'unico centro in Sicilia** ad offrire questo tipo di esame nei pazienti colpiti da mieloma; l'indagine diagnostica viene effettuata durante i controlli o prima del trapianto di midollo osseo.

«Ad oggi, i tumori del sangue ed il mieloma **non sono ancora guaribili**– prosegue Siragusa- L'obiettivo è quindi quello di **curarli,** tenendo la malattia sotto controllo per il maggior tempo possibile. Tutto ciò non può prescindere dalla conoscenza della biologia della malattia; infatti, la nuova sfida è individuare fin dall'inizio la migliore **sequenza terapeutica** o combinazione di farmaci per ottenere una **terapia personalizzata** per il

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

paziente. Ciò significa identificare **biomarcatori** di risposta, ma anche identificare precocemente quando una terapia smette di funzionare e/o quando sospenderla, se si è raggiunta cioè una risposta clinica che permette la sospensione più o meno lunga del trattamento».

«Il raggiungimento di questi importanti risultati dimostra la centralità del ruolo sanitario, oltre a quello strategico ed istituzionale del nostro Policlinico – commenta il Rettore dell'Università degli Studi di Palermo, prof. **Massimo Midiri** – La vocazione assistenziale e di ricerca clinica, unita a quella dell'alta formazione, sono gli elementi portanti di un percorso di crescita che intendiamo portare avanti nei prossimi anni con interventi decisivi, che rafforzeranno ancora di più l'eccellenza del Policlinico anche a livello nazionale».

«L'obiettivo principale che ci poniamo come Azienda Ospedaliera Universitaria- sottolinea il Commissario Straordinario dell'AOU **Alessandro Caltagirone**– è quello di essere nelle condizioni di offrire ai pazienti più fragili qualità di cura e di assistenza di alto livello. Ciò è ancor più vero nei casi in cui si convive con una patologia complessa come il mieloma. La sfida di un policlinico non può, dunque, che essere quella di proseguire lungo un percorso volto ad assicurare ai cittadini **trattamenti all'avanguardia** affinché la ricerca del luogo di cura sia sempre più vicino casa e non fuori regione».

In Sicilia si diagnosticano circa 400 nuovi casi ogni anno di mieloma multiplo e si stima che oltre 4.000 persone (numero destinato ad aumentare) convivano tutti i giorni con questa malattia. Tipicamente si presenta dopo i 60 anni ed è più frequente nel sesso maschile. Considerata fino a pochi anni fa una malattia grave e dalla prognosi infausta a breve termine, la ricerca ematologica (tra cui quella italiana ai primi posti internazionali) ha favorito la produzione di **farmaci cosiddetti "intelligenti"** in grado di selezionare e distruggere le cellule malate.

Stampa questo articolo

Tag:

BIOMARCATORE BIOMARCATORI BUONA SANITÀ CLADIBIOR DIAGNOSI MOLECOLARE EMATOLOGIA FRANCESCO DIELI LABORATORIO CLADIBIOR MIELOMA MIELOMA MULTIPLO SANGUE MIDOLLARE SERGIO SIRAGUSA SOCIETÀ ITALIANA DI EMATOLOGIA TUMORI DEL SANGUE

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SanitàinSicilia.it il Network: ilSicilia.it | Siciliarurale.eu | Siciliammare.it | Il Giornale della Bellezza |

SanitàinSicilia.it

MIELOMA: POLICLINICO DI PALERMO OFFRE NUOVA TECNICA PER DIAGNOSI MOLECOLARE CLICCA PER IL VIDEO

GUARDA IL VIDEO IN ALTO

A **Palazzo** Steri, presso la Sala Magna del Complesso Monumentale, sede del Rettorato dell'Università di Palermo, una conferenza stampa per presentare la **nuova metodica** offerta al **Policlinico Paolo Giaccone** per la **cura del mieloma multiplo** che unisce le potenzialità della clinica e della diagnostica.

La nuova tecnica per la diagnosi molecolare della malattia minima residua, che vede il Policlinico Giaccone di Palermo tra i primi in Italia e punto di riferimento in Sicilia, è un'arma in più per trattare questo tumore del sangue che colpisce le plasmacellule, le cellule produttrici degli anticorpi: grazie a un esame condotto sul sangue midollare, infatti, è oggi possibile identificare la MRD, acronimo inglese (Minimal Residual Disease) con cui si identifica la quantità di malattia

LA BUONA SALUTE

La Buona Salute 41° puntata: Malattie croniche, il paziente al centro|VIDEO

L'Opinione

di Francesco Cappello

Gocce di anatomia: gli impianti cocleari, le basi anatomiche

Cari Lettori, l'argomento di questa puntata della nostra Rubrica trae spunto dalla recente novità, pubblicata sulle pagine di questo giornale (https://sanitainsicilia.it/cura-della-sordita-profonda-primo-impianto-cocleare-al- policlinico-paolo-giaccone-2_410030/), relativa al primo

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

minima residua. Si tratta di un'informazione importante perché la MRD indica la presenza di un piccolo numero di cellule di mieloma capaci di rimanere nel midollo nonostante il paziente sia sottoposto ad una adeguata terapia.

"*Il raggiungimento di questi importanti risultati dimostra la centralità del ruolo sanitario, oltre a quello strategico ed istituzionale del nostro Policlinico* – commenta il Rettore dell'Università degli Studi di Palermo, prof. Massimo Midiri – *La vocazione assistenziale e di ricerca clinica, unita a quella dell'alta formazione, sono gli elementi portanti di un percorso di crescita che intendiamo portare avanti nei prossimi anni con interventi decisivi, che rafforzeranno ancora di più l'eccellenza del Policlinico anche a livello nazionale".*

Grazie alla sinergia tra l'**UO di Ematologia**, diretta dal prof. **Sergio Siragusa** e il **Cladibior,** diretto dal prof. **Francesco Dieli**, è oggi possibile eseguire un esame di laboratorio che, con tecnologie avanzate, è in grado di rintracciare una cellula tumorale in un milione di cellule normali. Un risultato, quello ottenuto grazie a questo esame, utile ai clinici per proseguire il percorso di cura con più consapevolezza, indirizzando al meglio le terapie con scelte mirate, cucite sul paziente.

Ma perché bisogna cercare così a fondo la presenza di una cellula malata?

"*Ciò dipende dal fatto* – spiega Sergio Siragusa Direttore UOC di Ematologia – *che le cellule tumorali del sangue hanno una grande capacità di sopravvivere e replicarsi. Anche piccole quantità possono infatti, nel tempo, crescere sostituendosi alla popolazione cellulare normale del sangue dando quindi segni di malattia. Diventa pertanto fondamentale poter identificare tali cellule quanto prima, per decidere se, a prescindere dalla sintomatologia, proseguire o riprendere una terapia anti-mieloma".*

In questo momento il Policlinico di Palermo è l'unico centro in Sicilia ad offrire questo tipo di esame nei pazienti colpiti da mieloma; l'indagine diagnostica viene effettuata durante i controlli o prima del trapianto di midollo osseo.

"*Ad oggi, i tumori del sangue ed il mieloma non sono ancora guaribili* – prosegue Siragusa – *l'obiettivo è quindi quello di curarli, tenendo la malattia sotto controllo per il maggior tempo possibile. Tutto ciò non può prescindere dalla conoscenza della biologia della malattia; infatti, la nuova sfida è individuare fin dall'inizio la migliore sequenza terapeutica o combinazione di farmaci per ottenere una terapia personalizzata per il paziente. Ciò significa identificare biomarcatori di risposta, ma anche identificare precocemente quando una terapia smette di funzionare e/o quando sospenderla, se si è raggiunta cioè una risposta clinica che permette la sospensione più o meno lunga del trattamento*".

"*L'obiettivo principale che ci poniamo come Azienda Ospedaliera Universitaria* – sottolinea il Commissario Straordinario dell'AOU **Alessandro Caltagirone** – *è quello di essere nelle condizioni di offrire ai pazienti più fragili qualità di cura e di assistenza di alto livello. Ciò è ancor più vero nei casi in cui si convive con una patologia complessa come il mieloma. La sfida di un policlinico non può, dunque, che essere quella di proseguire lungo un percorso volto ad assicurare ai cittadini trattamenti all'avanguardia affinché la ricerca del luogo di cura sia sempre più vicino casa e*

di Francesco Cappello

Gocce di anatomia: un approfondimento sulla gastrite

Cari lettori, una delle recenti puntate de "La buona salute" è stata dedicata ai disturbi gastrici (https://www.ilsicilia.it/la-buona-salute-31-puntata-disturbi-gastrici-e-ricadute-psicologichevideo/), affezioni abbastanza frequenti nella popolazione. Per offrire ai

di Francesco Cappello

Gocce di anatomia sulla bizzarra ipotesi di ventilare dal retto

Cari Lettori, è balzato agli onori della cronaca di diverse testate medico-scientifiche divulgative, inclusa questa, la notizia che un gruppo di gastroenterologi di Tokyo avrebbe

di Francesco Cappello

Gocce di anatomia: miocardite dopo vaccini, focus sull'organo cardiaco

Cari Lettori, qualche giorno fa questa testata giornalistica ha dedicato un articolo alle rare segnalazioni di casi di miocardite dopo i vaccini anti-COVID-19 a mRNA

di Francesco Cappello

Gocce di anatomia: rinite allergica, un approfondimento morfologico

Cari Lettori, con l'arrivo della primavera, nonostante il costante utilizzo di mascherine all'aperto, in molti ci siamo ritrovati ad avere a che fare col fenomeno

di Francesco Cappello

Gocce di anatomia: la prostata, conoscerne l'anatomia per prevenirne le malattie

Cari Lettori, dopo esserci occupati recentemente di due organi dell'apparato riproduttivo femminile, ossia l'utero (https://sanitainsicilia.it/gocce-di-anatomia-endometrio-ed-endometriosi-uno-sguardo-anatomico_409552/) e l'ovaio (https://sanitainsicilia.it/gocce-anatomia-ovaio-suoi-tumori-dallanatomia- alla-clinica-01_409598/), è venuto il turno di

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

non fuori regione".

"Noi siamo un ospedale di formazione, ed oltre a formare medici che oggi possano avvalersi di tecnologie così performanti e di elevata qualità, significa avere professionisti – ha detto **Marcello Ciaccio** Presidente Scuola di Medicina Università di Palermo – *portare al Policlinico di Palermo queste tecnologie significare migliorare di molto la qualità dell'assistenza, dando qualcosa in più al paziente oncologico, e poi si permette agli studenti di formarsi ad un livello molto più elevato".*

In Sicilia si diagnosticano circa 400 nuovi casi ogni anno di mieloma multiplo e si stima che oltre 4.000 persone (numero destinato ad aumentare) convivano tutti i giorni con questa malattia. Tipicamente si presenta dopo i 60 anni ed è più frequente nel sesso maschile. Considerata fino a pochi anni fa una malattia grave e dalla prognosi infausta a breve termine, la ricerca ematologica (tra cui quella italiana ai primi posti internazionali) ha favorito la produzione di farmaci cosiddetti "intelligenti" in grado di selezionare e distruggere le cellule malate.

Servizio di Maria Calabrese

di Redazione

© Riproduzione Riservata

© Riproduzione Riservata

CONTENUTI SPONSORIZZATI

Ginocchia doloranti? Questo metodo può aiutarti!
Ostelife

Stivali impermeabili che non vorrai togliere per tutto l'inverno
BooJoy

Lavora con Amazon da casa e guadagna 1.500 € al mese. Scopri come
Amazon Vici

Nuovi occhiali progressivi Premium solo 129€ per due paia
Occhiali24.It

Studentessa di Milano inventa metodo per perdere 6kg in 14 giorni
Keton Aktiv

Perché tutti gli anziani stanno impazzendo per questo SmartWatch
XW 6.0 Smartwatch

Stivali impermeabili: perfetti per le giornate più fredde
BooJoy

Poste Italiane: con soli 250 € ottieni un reddito extra online
Stock Market Review

di Redazione

Cambiamento climatico e Covid: i due problemi sanitari più rilevanti

Se io fossi foco (aumento delle temperature ed incendi) arderei lo mondo se io fossi vento (uragani e tornado) lo tempesterei se io fossi acqua

di Francesco Cappello

Gocce di anatomia: piastrine e piastrinopenia post-vaccino, tra dubbi e certezze

Cari Lettori, il caso di eventi di trombosi (seppur rarissimi), verificatasi in soggetti che avevano avuto somministrata la prima dose di vaccino contro il virus

di Francesco Cappello

Gocce di anatomia: ovaio e i suoi tumori, dall'anatomia alla clinica

Cari Lettori, la 25esima puntata della rubrica "La Buona Salute" è stata dedicata ai tumori dell'ovaio, un variegato gruppo di neoplasie più o meno aggressive

di Salvatore Corrao

Vaccini e Covid-19: quali saranno le strategie per salvare vite umane?

GUARDA LA GALLERY IN ALTO
Quasi 11 milioni di somministrazioni effettuate in Italia e più di 800 mila in Sicilia. Ovviamente i vaccini utilizzati prevedono

di Francesco Cappello

Gocce di anatomia: endometrio ed endometriosi, uno sguardo anatomico

Cari Lettori, numerose testate giornalistiche, inclusa questa, hanno divulgato l'informazione relativa alla settimana mondiale dell'endometriosi, avuta luogo qualche giorno fa (https://sanitainsicilia.it/giornata-mondiale- dellendometriosi-sabato-monumenti-illuminati-di-giallo-il-colore-della-patologia_409540/). Non tutte, tuttavia,

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MARVASI
Studio Legale

LORENZO DONATO
COMMERCIALISTA

3FP

Regioni

Al Policlinico di Palermo una nuova metodica per la cura del Mieloma

di Redazione martedì, 25 Gennaio 2022 10

PALERMO (ITALPRESS) – Al Policlinico Paolo Giaccone di Palermo una nuova metodica per la cura del mieloma multiplo che unisce le potenzialità della clinica e della diagnostica. Un'arma in più per trattare questo tumore che colpisce le plasmacellule, le cellule produttrici degli anticorpi: grazie a un esame condotto sul sangue midollare, infatti, è oggi possibile identificare la MRD, acronimo inglese (Minimal Residual Disease) con cui si identifica la quantità di malattia minima residua. Si tratta di un'informazione importante perché la MRD indica la presenza di un piccolo numero di cellule di mieloma capaci di rimanere nel midollo nonostante il paziente sia sottoposto ad una adeguata terapia. Il tutto è stato possibile grazie alla sinergia tra l'UO di Ematologia, diretta dal professor Sergio Siragusa e il Cladibior, diretto dal professor Francesco Dieli. E' oggi possibile eseguire un esame di laboratorio che, con tecnologie avanzate, è in grado di rintracciare una cellula tumorale in un milione di cellule normali. Un risultato, quello ottenuto grazie a questo esame, utile ai clinici per proseguire il percorso di cura con più consapevolezza, indirizzando al meglio le terapie con scelte mirate, cucite sul paziente. "Perché bisogna cercare così a fondo la presenza di una cellula malata? Ciò dipende dal fatto – spiega il professore Sergio Siragusa – che le cellule tumorali del sangue hanno una grande capacità di sopravvivere e replicarsi. Anche piccole quantità possono infatti, nel tempo, crescere sostituendosi alla popolazione cellulare normale del sangue dando quindi segni di malattia. Diventa pertanto fondamentale poter identificare tali cellule quanto prima, per decidere se, a prescindere dalla sintomatologia, proseguire o riprendere una terapia anti-mieloma". In questo momento il Policlinico di Palermo è l'unico centro in Sicilia ad offrire questo tipo di esame nei pazienti colpiti da mieloma; l'indagine diagnostica viene effettuata durante i controlli o prima del trapianto di midollo osseo. "Ad

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

oggi, i tumori del sangue ed il mieloma non sono ancora guaribili – prosegue Siragusa – l'obiettivo è quindi quello di curarli, tenendo la malattia sotto controllo per il maggior tempo possibile. Tutto ciò non può prescindere dalla conoscenza della biologia della malattia; infatti, la nuova sfida è individuare fin dall'inizio la migliore sequenza terapeutica o combinazione di farmaci per ottenere una terapia personalizzata per il paziente. Ciò significa identificare biomarcatori di risposta, ma anche identificare precocemente quando una terapia smette di funzionare e/o quando sospenderla, se si è raggiunta cioè una risposta clinica che permette la sospensione più o meno lunga del trattamento". "Il raggiungimento di questi importanti risultati dimostra la centralità del ruolo sanitario, oltre a quello strategico ed istituzionale del nostro Policlinico – commenta il Rettore dell'Università degli Studi di Palermo, professor Massimo Midiri – La vocazione assistenziale e di ricerca clinica, unita a quella dell'alta formazione, sono gli elementi portanti di un percorso di crescita che intendiamo portare avanti nei prossimi anni con interventi decisivi, che rafforzeranno ancora di più l'eccellenza del Policlinico anche a livello nazionale". "L'obiettivo principale che ci poniamo come Azienda Ospedaliera Universitaria – sottolinea il Commissario Straordinario dell'AOU Alessandro Caltagirone – è quello di essere nelle condizioni di offrire ai pazienti più fragili qualità di cura e di assistenza di alto livello. Ciò è ancor più vero nei casi in cui si convive con una patologia complessa come il mieloma. La sfida di un policlinico non può, dunque, che essere quella di proseguire lungo un percorso volto ad assicurare ai cittadini trattamenti all'avanguardia affinché la ricerca del luogo di cura sia sempre più vicino casa e non fuori regione". In Sicilia si diagnosticano circa 400 nuovi casi ogni anno di mieloma multiplo e si stima che oltre 4.000 persone (numero destinato ad aumentare) convivano tutti i giorni con questa malattia. Tipicamente si presenta dopo i 60 anni ed è più frequente nel sesso maschile. Considerata fino a pochi anni fa una malattia grave e dalla prognosi infausta a breve termine, la ricerca ematologica (tra cui quella italiana ai primi posti internazionali) ha favorito la produzione di farmaci cosiddetti "intelligenti" in grado di selezionare e distruggere le cellule malate. (ITALPRESS). mra/pc/red 25-Gen-22 13:29

Sponsor

NOTIZIE REGIONALI REGIONI

CONDIVIDI 0

ARTICOLI RECENTI

Roma, il 17 marzo forum cittadino sui beni confiscati alle mafie
martedì, 25 Gennaio 2022

Tg News – 25/1/2022
martedì, 25 Gennaio 2022

Quirinale, Letta "Draghi risorsa straordinaria per il Paese"
martedì, 25 Gennaio 2022

Enasarco, Alfonsino Mei nuovo presidente
martedì, 25 Gennaio 2022

Il Palazzo di Giustizia di Napoli intitolato ad Alessandro Criscuolo
martedì, 25 Gennaio 2022

Caro-bollette,

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EnnaOra
GIORNALISMO INDIPENDENTE

Articoli in abbonamento:
EnnaOra+

Spazio pubblicitario:
Glorioso
AUTO SERVICE ENNA
Sicurezza ASSICURAZIONI UnipolSai AGENZIA ENNA BASSA
BANCA PROGETTO FIDIMED BANCA PROGETTO

Italpress | Notizie dalla Sicilia

Al Policlinico di Palermo una nuova metodica per la cura del Mieloma

25 Gennaio 2022 Redazione

PALERMO (ITALPRESS) – Al Policlinico Paolo Giaccone di Palermo una nuova metodica per la cura del mieloma multiplo che unisce le potenzialità della clinica e della diagnostica. Un'arma in più per trattare questo tumore che colpisce le plasmacellule, le cellule produttrici degli anticorpi: grazie a un esame condotto sul sangue midollare, infatti, è oggi possibile identificare la MRD, acronimo inglese (Minimal Residual Disease) con cui si identifica la quantità di malattia minima residua. Si tratta di un'informazione importante perchè la MRD indica la presenza di un piccolo

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

numero di cellule di mieloma capaci di rimanere nel midollo nonostante il paziente sia sottoposto ad una adeguata terapia. Il tutto è stato possibile grazie alla sinergia tra l'UO di Ematologia, diretta dal professor Sergio Siragusa e il Cladibior, diretto dal professor Francesco Dieli. E' oggi possibile eseguire un esame di laboratorio che, con tecnologie avanzate, è in grado di rintracciare una cellula tumorale in un milione di cellule normali. Un risultato, quello ottenuto grazie a questo esame, utile ai clinici per proseguire il percorso di cura con più consapevolezza, indirizzando al meglio le terapie con scelte mirate, cucite sul paziente.

"Perchè bisogna cercare così a fondo la presenza di una cellula malata? Ciò dipende dal fatto – spiega il professore Sergio Siragusa – che le cellule tumorali del sangue hanno una grande capacità di sopravvivere e replicarsi. Anche piccole quantità possono infatti, nel tempo, crescere sostituendosi alla popolazione cellulare normale del sangue dando quindi segni di malattia. Diventa pertanto fondamentale poter identificare tali cellule quanto prima, per decidere se, a prescindere dalla sintomatologia, proseguire o riprendere una terapia anti-mieloma". In questo momento il Policlinico di Palermo è l'unico centro in Sicilia ad offrire questo tipo di esame nei pazienti colpiti da mieloma; l'indagine diagnostica viene effettuata durante i controlli o prima del trapianto di midollo osseo.

"Ad oggi, i tumori del sangue ed il mieloma non sono ancora guaribili – prosegue Siragusa – l'obiettivo è quindi quello di curarli, tenendo la malattia sotto controllo per il maggior tempo possibile. Tutto ciò non può prescindere dalla conoscenza della biologia della malattia; infatti, la nuova sfida è individuare fin dall'inizio la migliore sequenza terapeutica o combinazione di farmaci per ottenere una terapia personalizzata per il paziente. Ciò significa identificare biomarcatori di risposta, ma anche identificare precocemente quando una terapia smette di funzionare e/o quando sospenderla, se si è raggiunta cioè una risposta clinica che permette la sospensione più o meno lunga del trattamento". "Il raggiungimento di questi importanti risultati dimostra la centralità del ruolo sanitario, oltre a quello strategico ed istituzionale del nostro Policlinico – commenta il Rettore dell'Università degli Studi di Palermo, professor Massimo Midiri – La vocazione assistenziale e di ricerca clinica, unita a quella dell'alta formazione, sono gli elementi portanti di un percorso di crescita che intendiamo portare avanti nei prossimi anni con interventi decisivi, che rafforzeranno ancora di più l'eccellenza del Policlinico anche a livello nazionale".

"L'obiettivo principale che ci poniamo come Azienda Ospedaliera Universitaria – sottolinea il Commissario Straordinario dell'AOU Alessandro Caltagirone – è quello di essere nelle condizioni di offrire ai pazienti più fragili qualità di cura e di assistenza di alto livello. Ciò è ancor più vero nei casi in cui si convive con una patologia complessa come il mieloma. La sfida di un policlinico non può, dunque, che essere quella di proseguire lungo un percorso volto ad assicurare ai cittadini trattamenti all'avanguardia affinchè la ricerca del luogo di cura sia sempre più vicino casa e non fuori regione".

In Sicilia si diagnosticano circa 400 nuovi casi ogni anno di mieloma multiplo e si stima che oltre 4.000 persone (numero destinato ad aumentare) convivano tutti i giorni con questa malattia. Tipicamente si presenta dopo i 60 anni ed è più frequente nel sesso maschile. Considerata fino a pochi anni fa una malattia grave e dalla prognosi infausta a breve termine, la ricerca ematologica (tra cui quella italiana ai primi posti internazionali) ha favorito la produzione di farmaci cosiddetti "intelligenti"

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

in grado di selezionare e distruggere le cellule malate.
(ITALPRESS).

← Enasarco, Alfonsino Mei nuovo presidente

Standard & Poor's conferma crescita e stabilità Regione Siciliana →

Archivio Storico

Gennaio: 2022

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

« Dic

Associazione culturale "Officina" – Via Vitale 25 Gagliano – Cod. fiscale: 91057620865 – Iscrizione Registro Stampa c/o Tribunale di Enna n° 02/2016 – Direttore Responsabile: Josè Trovato – Consulente giornalistico ed editoriale: Valentina Rizzo – E-mail: redazione@ennaora.it – direttore@ennaora.it – Facebook: EnnaOra – Twitter: @Enna_Ora

Webmaster: Antonino Riggio

Copyright © 2022 EnnaOra. Tutti i diritti riservati.
Tema: ColorMag di ThemeGrill. Powered by WordPress.

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ADV

CRONACA

Presentata oggi a Palermo la nuova metodica offerta al Policlinico “Paolo Giaccone” per la cura del mieloma multiplo

Redazione 1 | Mar, 25/01/2022 - 16:01

Condividi su:

Presentata oggi in una conferenza stampa organizzata nella Sala Magna del Complesso Monumentale dello Steri, sede del Rettorato dell’Università di Palermo, la nuova metodica offerta al Policlinico Paolo Giaccone per la cura del mieloma multiplo che unisce le potenzialità della clinica e della

IL FATTO SICILIANO

CRONACA
Regione Siciliana: Standard & Poor’s ne conferma crescita e stabilità finanziaria

IL FATTO SICILIANO
Sistina di Sicilia, svelato un affresco nascosto dietro l’altare

IL FATTO SICILIANO
Sicilia, rapina “surreale”: cassiere sviene e banditi… scappano

IL FATTO SICILIANO
Letteratura: l’hashtag #Verga100 e un Francobollo celebrativo

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

diagnostica.

Un'arma in più per trattare questo tumore che colpisce le plasmacellule, le cellule produttrici degli anticorpi: grazie a un esame condotto sul sangue midollare, infatti, è oggi possibile identificare la MRD, acronimo inglese (Minimal Residual Disease) con cui si identifica la quantità di malattia minima residua. Si tratta di un'informazione importante perché la MRD indica la presenza di un piccolo numero di cellule di mieloma capaci di rimanere nel midollo nonostante il paziente sia sottoposto ad una adeguata terapia.

Grazie alla sinergia tra l'UO di Ematologia, diretta dal prof. Sergio Siragusa, Vice Presidente della Società Italiana di Ematologia, e il Cladibior, diretto dal prof. Francesco Dieli, è oggi possibile eseguire un esame di laboratorio che, con tecnologie avanzate, è in grado di rintracciare una cellula tumorale in un milione di cellule normali. Un risultato, quello ottenuto grazie a questo esame, utile ai clinici per proseguire il percorso di cura con più consapevolezza, indirizzando al meglio le terapie con scelte mirate, cucite sul paziente.

ADV

Ma perché bisogna cercare così a fondo la presenza di una cellula malata? "Ciò dipende dal fatto – spiega il prof. Sergio Siragusa – che le cellule tumorali del sangue hanno una grande capacità di sopravvivere e replicarsi. Anche piccole quantità possono infatti, nel tempo, crescere sostituendosi alla popolazione cellulare normale del sangue dando quindi segni di malattia. Diventa pertanto fondamentale poter identificare tali cellule quanto prima, per decidere se, a prescindere dalla sintomatologia, proseguire o riprendere una terapia anti-mieloma".

In questo momento il Policlinico di Palermo è l'unico centro in Sicilia ad offrire questo tipo di esame nei pazienti colpiti da mieloma; l'indagine diagnostica viene effettuata durante i controlli o prima del trapianto di midollo osseo. "Ad oggi, i tumori del sangue ed il mieloma non sono ancora guaribili – prosegue Siragusa – l'obiettivo è quindi quello di curarli, tenendo la malattia sotto controllo per il maggior tempo possibile. Tutto ciò non può prescindere dalla conoscenza della biologia della malattia; infatti, la nuova sfida è individuare fin dall'inizio la migliore sequenza terapeutica o combinazione di farmaci per ottenere una terapia personalizzata per il paziente. Ciò significa identificare biomarcatori di risposta, ma anche

PRIMO PIANO

PRIMOPIANO

Caltanissetta, il Covid registra un bilancio "pesante": calano i contagi ma sono 4 le vittime

CRONACA

Caltanissetta, permesso di soggiorno "facile": denunciati un professionista, un imprenditore ed un nigeriano

SALUTE

Covid: in Sicilia nuovi casi -33%, in calo ingressi in Intensiva

CRONACA

Caltanissetta, scivola durante una battuta di caccia e parte un colpo: Perse due dita nell'incidente

ADV

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

identificare precocemente quando una terapia smette di funzionare e/o quando sospenderla, se si è raggiunta cioè una risposta clinica che permette la sospensione più o meno lunga del trattamento".

"Il raggiungimento di questi importanti risultati dimostra la centralità del ruolo sanitario, oltre a quello strategico ed istituzionale del nostro Policlinico – commenta il Rettore dell'Università degli Studi di Palermo, prof. Massimo Midiri – La vocazione assistenziale e di ricerca clinica, unita a quella dell'alta formazione, sono gli elementi portanti di un percorso di crescita che intendiamo portare avanti nei prossimi anni con interventi decisivi, che rafforzeranno ancora di più l'eccellenza del Policlinico anche a livello nazionale".

"L'obiettivo principale che ci poniamo come Azienda Ospedaliera Universitaria – sottolinea il Commissario Straordinario dell'AOU Alessandro Caltagirone – è quello di essere nelle condizioni di offrire ai pazienti più fragili qualità di cura e di assistenza di alto livello. Ciò è ancor più vero nei casi in cui si convive con una patologia complessa come il mieloma. La sfida di un policlinico non può, dunque, che essere quella di proseguire lungo un percorso volto ad assicurare ai cittadini trattamenti all'avanguardia affinché la ricerca del luogo di cura sia sempre più vicino casa e non fuori regione".

In Sicilia si diagnosticano circa 400 nuovi casi ogni anno di mieloma multiplo e si stima che oltre 4.000 persone (numero destinato ad aumentare) convivano tutti i giorni con questa malattia. Tipicamente si presenta dopo i 60 anni ed è più frequente nel sesso maschile. Considerata fino a pochi anni fa una malattia grave e dalla prognosi infausta a breve termine, la ricerca ematologica (tra cui quella italiana ai primi posti internazionali) ha favorito la produzione di farmaci cosiddetti "intelligenti" in grado di selezionare e distruggere le cellule malate.

CRONACA

CRONACA
Auto contro il muro, nisseno morto nell'agrigentino: la moglie gravemente ferita

CRONACA
Caltanissetta, il questore consegna le medaglie di commiato ai poliziotti neo pensionati

CRONACA
Caltaqua: un guasto all'acquedotto Blufi lascia a secco Santa Barbara e Trabonella

CRONACA
Caltanissetta, protocolli Covid negli asili

ATTUALITÀ

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Al Policlinico di Palermo una nuova metodica per la cura del Mieloma

25 GENNAIO 2022 18:19 | 0 commenti

Salute Italpress, Italpress

Ridimensiona il testo

A A A

Condividi:

PALERMO (ITALPRESS) – Al Policlinico Paolo Giaccone di Palermo una nuova metodica per la cura del mieloma multiplo che unisce le potenzialità della clinica e della diagnostica. Un'arma in più per trattare questo tumore che colpisce le plasmacellule, le cellule

Ultimi articoli

Tg News – 25/1/2022

Sla, accumuli proteici nel sistema nervoso periferico dei pazienti

Covid, bambino di dieci anni morto in ospedale a Torino

Archivio articoli

Gennaio 2022

2022

Argomenti

Articolo Sponsorizzato (39)
Capitale Umano e Creatività (281)
Consultazione Online (13)
Cronache (42740)
Economia (2345)
Gli Editoriali (984)
Il dibattito e le idee (346)
Il Palazzo (680)
I Nord e i Sud del Mondo (325)
L'Altravoce dei Ventenni (369)
L'Altravoce del Lunedì (14)
L'Intervista (167)
L'Italia Rovesciata (696)
La Bacheca delle Offerte (3)
La Card di Buttafuoco (654)
La Sfogliatella di Marassi (613)
Le due Italie (2447)
Lettere (53)
Mimì (471)
Nazionale (30)

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

produttrici degli anticorpi: grazie a un esame condotto sul sangue midollare, infatti, è oggi possibile identificare la MRD, acronimo inglese (Minimal Residual Disease) con cui si identifica la quantità di malattia minima residua. Si tratta di un'informazione importante perchè la MRD indica la presenza di un piccolo numero di cellule di mieloma capaci di rimanere nel midollo nonostante il paziente sia sottoposto ad una adeguata terapia. Il tutto è stato possibile grazie alla sinergia tra l'UO di Ematologia, diretta dal professor Sergio Siragusa e il Cladibior, diretto dal professor Francesco Dieli. E' oggi possibile eseguire un esame di laboratorio che, con tecnologie avanzate, è in grado di rintracciare una cellula tumorale in un milione di cellule normali. Un risultato, quello ottenuto grazie a questo esame, utile ai clinici per proseguire il percorso di cura con più consapevolezza, indirizzando al meglio le terapie con scelte mirate, cucite sul paziente.

"Perchè bisogna cercare così a fondo la presenza di una cellula malata? Ciò dipende dal fatto – spiega il professore Sergio Siragusa – che le cellule tumorali del sangue hanno una grande capacità di sopravvivere e replicarsi. Anche piccole quantità possono infatti, nel tempo, crescere sostituendosi alla popolazione cellulare normale del sangue dando quindi segni di malattia. Diventa pertanto fondamentale poter identificare tali cellule quanto prima, per decidere se, a prescindere dalla sintomatologia, proseguire o riprendere una terapia anti-mieloma". In questo momento il Policlinico di Palermo è l'unico centro in Sicilia ad offrire questo tipo di esame nei pazienti colpiti da mieloma; l'indagine diagnostica viene effettuata durante i controlli o prima del trapianto di midollo osseo.

"Ad oggi, i tumori del sangue ed il mieloma non sono ancora guaribili – prosegue Siragusa – l'obiettivo è quindi quello di curarli, tenendo la malattia sotto controllo per il maggior tempo possibile. Tutto ciò non può prescindere dalla conoscenza della biologia della malattia; infatti, la nuova sfida è individuare fin dall'inizio la migliore sequenza terapeutica o combinazione di farmaci per ottenere una terapia personalizzata per il paziente. Ciò significa identificare biomarcatori di risposta, ma anche identificare precocemente quando una terapia smette di funzionare e/o quando sospenderla, se si è raggiunta cioè una risposta clinica che permette la sospensione più o meno lunga del trattamento". "Il raggiungimento di questi importanti risultati dimostra la centralità del ruolo sanitario, oltre a quello strategico ed istituzionale del nostro Policlinico – commenta il Rettore dell'Università degli Studi di Palermo, professor Massimo Midiri – La vocazione assistenziale e di ricerca clinica, unita a quella dell'alta

Opinioni (411)
Politica (7442)
Regole e Diritti (53)
Rubriche (134)
Società e Cultura (7091)
Spettacoli (3415)
Sport (5690)

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

formazione, sono gli elementi portanti di un percorso di crescita che intendiamo portare avanti nei prossimi anni con interventi decisivi, che rafforzeranno ancora di più l'eccellenza del Policlinico anche a livello nazionale".

"L'obiettivo principale che ci poniamo come Azienda Ospedaliera Universitaria – sottolinea il Commissario Straordinario dell'AOU Alessandro Caltagirone – è quello di essere nelle condizioni di offrire ai pazienti più fragili qualità di cura e di assistenza di alto livello. Ciò è ancor più vero nei casi in cui si convive con una patologia complessa come il mieloma. La sfida di un policlinico non può, dunque, che essere quella di proseguire lungo un percorso volto ad assicurare ai cittadini trattamenti all'avanguardia affinchè la ricerca del luogo di cura sia sempre più vicino casa e non fuori regione".

In Sicilia si diagnosticano circa 400 nuovi casi ogni anno di mieloma multiplo e si stima che oltre 4.000 persone (numero destinato ad aumentare) convivano tutti i giorni con questa malattia. Tipicamente si presenta dopo i 60 anni ed è più frequente nel sesso maschile. Considerata fino a pochi anni fa una malattia grave e dalla prognosi infausta a breve termine, la ricerca ematologica (tra cui quella italiana ai primi posti internazionali) ha favorito la produzione di farmaci cosiddetti "intelligenti" in grado di selezionare e distruggere le cellule malate.

(ITALPRESS).

Condividi:

COPYRIGHT

Il Quotidiano del Sud © - RIPRODUZIONE RISERVATA

Cosa pensi della notizia?
0 Responses

Approva Divertente Adoro Sorpreso Arrabbiato Triste

0 Commenti Il Quotidiano del Sud Privacy Policy di Disqus 1 Accedi

Favorite Tweet Condividi Ordina dal più recente

Inizia la discussione...

ENTRA CON O REGISTRATI SU DISQUS

Nome

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Privacy Policy Cookie Policy

Al Policlinico di Palermo una nuova metodica per la cura del Mieloma

ildenaro.it 25 Gennaio 2022

5

Ricevi notizie ogni giorno

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PALERMO (ITALPRESS) – Al Policlinico Paolo Giaccone di Palermo una nuova metodica per la cura del mieloma multiplo che unisce le potenzialità della clinica e della diagnostica. Un'arma in più per trattare questo tumore che colpisce le plasmacellule, le cellule produttrici degli anticorpi: grazie a un esame condotto sul sangue midollare, infatti, è oggi possibile identificare la MRD, acronimo inglese (Minimal Residual Disease) con cui si identifica la quantità di malattia minima residua. Si tratta di un'informazione importante perchè la MRD indica la presenza di un piccolo numero di cellule di mieloma capaci di rimanere nel midollo nonostante il paziente sia sottoposto ad una adeguata terapia. Il tutto è stato possibile grazie alla sinergia tra l'UO di Ematologia, diretta dal professor Sergio Siragusa e il Cladibior, diretto dal professor Francesco Dieli. E' oggi possibile eseguire un esame di laboratorio che, con tecnologie avanzate, è in grado di rintracciare una cellula tumorale in un milione di cellule normali. Un risultato, quello ottenuto grazie a questo esame, utile ai clinici per proseguire il percorso di cura con più consapevolezza, indirizzando al meglio le terapie con scelte mirate, cucite sul paziente.

"Perchè bisogna cercare così a fondo la presenza di una cellula malata? Ciò dipende dal fatto – spiega il professore Sergio Siragusa – che le cellule tumorali del sangue hanno una grande capacità di sopravvivere e replicarsi. Anche piccole quantità possono infatti, nel tempo, crescere sostituendosi alla popolazione cellulare normale del sangue dando quindi segni di malattia. Diventa pertanto fondamentale poter identificare tali cellule quanto prima, per decidere se, a prescindere dalla sintomatologia, proseguire o riprendere una terapia anti-mieloma". In questo momento il Policlinico di Palermo è l'unico centro in Sicilia ad offrire questo tipo di esame nei pazienti colpiti da mieloma; l'indagine diagnostica viene effettuata durante i controlli o prima del trapianto di midollo osseo.

"Ad oggi, i tumori del sangue ed il mieloma non sono ancora guaribili – prosegue Siragusa – l'obiettivo è quindi quello di curarli, tenendo la malattia sotto controllo per il maggior tempo possibile. Tutto ciò non può prescindere dalla conoscenza della biologia della malattia; infatti, la nuova sfida è individuare fin dall'inizio la migliore sequenza terapeutica o combinazione di farmaci per ottenere una terapia personalizzata per il paziente. Ciò significa identificare biomarcatori di risposta, ma anche identificare precocemente quando una terapia smette di funzionare e/o quando sospenderla, se si è raggiunta cioè una risposta clinica che permette la sospensione più o meno lunga del trattamento". "Il raggiungimento di questi importanti risultati dimostra la centralità del ruolo sanitario, oltre a quello strategico ed istituzionale del nostro Policlinico – commenta il Rettore dell'Università degli Studi di Palermo, professor Massimo Midiri – La vocazione assistenziale e di ricerca clinica, unita a quella dell'alta formazione, sono gli elementi portanti di un percorso di crescita che intendiamo portare avanti nei prossimi anni con interventi decisivi, che rafforzeranno ancora di più l'eccellenza del Policlinico anche a livello nazionale".

"L'obiettivo principale che ci poniamo come Azienda Ospedaliera Universitaria – sottolinea il Commissario Straordinario dell'AOU Alessandro Caltagirone – è quello di essere nelle condizioni di

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Confindustria News

il denaro.it
CONFINDUSTRIA NEWS
13 NOVEMBRE 2021

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

offrire ai pazienti più fragili qualità di cura e di assistenza di alto livello. Ciò è ancor più vero nei casi in cui si convive con una patologia complessa come il mieloma. La sfida di un policlinico non può, dunque, che essere quella di proseguire lungo un percorso volto ad assicurare ai cittadini trattamenti all'avanguardia affinchè la ricerca del luogo di cura sia sempre più vicino casa e non fuori regione".
In Sicilia si diagnosticano circa 400 nuovi casi ogni anno di mieloma multiplo e si stima che oltre 4.000 persone (numero destinato ad aumentare) convivano tutti i giorni con questa malattia. Tipicamente si presenta dopo i 60 anni ed è più frequente nel sesso maschile. Considerata fino a pochi anni fa una malattia grave e dalla prognosi infausta a breve termine, la ricerca ematologica (tra cui quella italiana ai primi posti internazionali) ha favorito la produzione di farmaci cosiddetti "intelligenti" in grado di selezionare e distruggere le cellule malate.
(ITALPRESS).

Articolo precedente

La compagnia tedesca Lufthansa conferma: Con Msc pronti a rilevare l'ex Alitalia

Prossimo articolo

Inps, a dicembre 1,37 mln di famiglie con Rdc: record in Campania (il 21% del totale)

Articoli correlati | Di più dello stesso autore

Quirinale, Letta "Draghi risorsa straordinaria per il Paese"

Enasarco, Alfonsino Mei nuovo presidente

Con "La bellezza ritrovata" Fondazione Cariplo tutela il paesaggio

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

STUDIO MEDICO DENTISTICO
DOTT.SSA MONTALTO
MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA
Sedazione Cosciente ed Anestesia Digitale
Gnatologia e Posturologia
Medicina Manuale
Implantologia Computerizzata
Endodonzia e Conservativa in Microscopia
Ortodonzia e Pedodonzia
VIA GIACOMO LEOPARDI, 41 (CT) - TEL/FAX 095 551096-380 7214481 - WWW.MARIAMONTALTO.COM

SiciliaReport

NOTIZIE DALLA SICILIA

Palermo Università

Mieloma: al Policlinico Giaccone nuova tecnica per la diagnosi molecolare della malattia minima residua

Di **Redazione PA** 25 Gennaio 2022

Le Novità di Naos
il Mensile di Naos Edizioni
Il mensile di cultura e attualità con articoli inediti

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

- Advertisment -

Prof. Siragusa Sergio

PALERMO – Presentata oggi in una conferenza stampa organizzata nella Sala Magna del Complesso Monumentale dello Steri, sede del Rettorato dell'Università di Palermo, la nuova metodica offerta al Policlinico Paolo Giaccone per la cura del mieloma multiplo che unisce le potenzialità della clinica e della diagnostica.
Un'arma in più per trattare questo tumore che colpisce le plasmacellule, le cellule produttrici degli anticorpi: grazie a un esame condotto sul sangue midollare, infatti, è oggi possibile identificare la MRD, acronimo inglese (Minimal Residual Disease) con cui si identifica la quantità di malattia minima residua. Si tratta di un'informazione importante perché la MRD indica la presenza di un piccolo numero di cellule di mieloma capaci di rimanere nel midollo nonostante il paziente sia sottoposto ad una adeguata terapia.

Pubblicità

Grazie alla sinergia tra l'UO di Ematologia, diretta dal prof. Sergio Siragusa, Vice Presidente della Società Italiana di Ematologia, e il Cladibior, diretto dal prof. Francesco Dieli, è oggi possibile eseguire un esame di laboratorio che, con tecnologie avanzate, è in grado di rintracciare una cellula tumorale in un milione di cellule normali. Un risultato, quello ottenuto grazie a questo esame, utile ai clinici per proseguire il percorso di cura con più consapevolezza, indirizzando al meglio le terapie con scelte mirate, cucite sul paziente.

Ma perché bisogna cercare così a fondo la presenza di una cellula malata? "Ciò dipende dal fatto – spiega il prof. **Sergio Siragusa** – che le cellule tumorali del sangue hanno una grande capacità di sopravvivere e replicarsi. Anche piccole quantità possono infatti, nel tempo, crescere sostituendosi alla popolazione cellulare normale del sangue dando quindi segni di malattia. Diventa pertanto fondamentale poter identificare tali cellule quanto prima, per decidere se, a prescindere dalla sintomatologia, proseguire o riprendere una terapia anti-mieloma".

Sicilia Report TV

Caro-bollette, allarme Sicindustria "Aiuti insufficienti"
Italpress Video - 4 ore fa

Ue, Tinagli "Al lavoro su tassazione equa e revisione governance"
Italpress Video - 20 ore fa

Quirinale, Toti ""Auspico una convergenza ampia"
Italpress Video - 20 ore fa

Quirinale, Emiliano "Spero spirito regioni serva a ritrovare unità"
Italpress Video - 20 ore fa

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

In questo momento il Policlinico di Palermo è l'unico centro in Sicilia ad offrire questo tipo di esame nei pazienti colpiti da mieloma; l'indagine diagnostica viene effettuata durante i controlli o prima del trapianto di midollo osseo.

"Ad oggi, i tumori del sangue ed il mieloma non sono ancora guaribili – prosegue Siragusa – l'obiettivo è quindi quello di curarli, tenendo la malattia sotto controllo per il maggior tempo possibile. Tutto ciò non può prescindere dalla conoscenza della biologia della malattia; infatti, la nuova sfida è individuare fin dall'inizio la migliore sequenza terapeutica o combinazione di farmaci per ottenere una terapia personalizzata per il paziente. Ciò significa identificare biomarcatori di risposta, ma anche identificare precocemente quando una terapia smette di funzionare e/o quando sospenderla, se si è raggiunta cioè una risposta clinica che permette la sospensione più o meno lunga del trattamento".

"Il raggiungimento di questi importanti risultati dimostra la centralità del ruolo sanitario, oltre a quello strategico ed istituzionale del nostro Policlinico – commenta il **Rettore dell'Università degli Studi di Palermo, prof. Massimo Midiri** – La vocazione assistenziale e di ricerca clinica, unita a quella dell'alta formazione, sono gli elementi portanti di un percorso di crescita che intendiamo portare avanti nei prossimi anni con interventi decisivi, che rafforzeranno ancora di più l'eccellenza del Policlinico anche a livello nazionale".

"L'obiettivo principale che ci poniamo come Azienda Ospedaliera Universitaria – sottolinea **il Commissario Straordinario dell'AOU Alessandro Caltagirone** – è quello di essere nelle condizioni di offrire ai pazienti più fragili qualità di cura e di assistenza di alto livello. Ciò è ancor più vero nei casi in cui si convive con una patologia complessa come il mieloma. La sfida di un policlinico non può, dunque, che essere quella di proseguire lungo un percorso volto ad assicurare ai cittadini trattamenti all'avanguardia affinché la ricerca del luogo di cura sia sempre più vicino casa e non fuori regione".

In Sicilia si diagnosticano circa 400 nuovi casi ogni anno di mieloma multiplo e si stima che oltre 4.000 persone (numero destinato ad aumentare) convivano tutti i giorni con questa malattia. Tipicamente si presenta dopo i 60 anni ed è più frequente nel sesso maschile. Considerata fino a pochi anni fa una malattia grave e dalla prognosi infausta a breve termine, la ricerca ematologica (tra cui quella italiana ai primi posti internazionali) ha favorito la produzione di farmaci cosiddetti "intelligenti" in grado di selezionare e distruggere le cellule malate.

DI sostegni, cresce il fondo unico nazionale del turismo
Italpress Video - 20 ore fa

Carica altri

ULTIMISSIME

In Sicilia cresce dell'8% la raccolta differenziata di carta e cartone
Italpress News - 25 Gennaio 2022

Standard & Poor's conferma rating dell'isola, prospettiva stabile
Redazione PA - 25 Gennaio 2022

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

STUDIO MEDICO DENTISTICO
DOTT.SSA MONTALTO
MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA
Sedazione Cosciente ed Anestesia Digitale
Gnatologia e Posturologia
Medicina Manuale
Implantologia Computerizzata
Endodonzia e Conservativa in Microscopia
Ortodonzia e Pedodonzia
VIA GIACOMO LEOPARDI, 41 (CT) - TEL/FAX 095 551096-380 7214481 - WWW.MARIAMONTALTO.COM

Sicilia Report

NOTIZIE DALLA SICILIA

Sicilia

Al Policlinico di Palermo una nuova metodica per la cura del Mieloma

Di **Italpress News** 25 Gennaio 2022

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PALERMO (ITALPRESS) – Al Policlinico Paolo Giaccone di Palermo una nuova metodica per la cura del mieloma multiplo che unisce le potenzialità della clinica e della diagnostica. Un'arma in più per trattare questo tumore che colpisce le plasmacellule, le cellule produttrici degli anticorpi: grazie a un esame condotto sul sangue midollare, infatti, è oggi possibile identificare la MRD, acronimo inglese (Minimal Residual Disease) con cui si identifica la quantità di malattia minima residua. Si tratta di un'informazione importante perchè la MRD indica la presenza di un piccolo numero di cellule di mieloma capaci di rimanere nel midollo nonostante il paziente sia sottoposto ad una adeguata terapia. Il tutto è stato possibile grazie alla sinergia tra l'UO di Ematologia, diretta dal professor Sergio Siragusa e il Cladibior, diretto dal professor Francesco Dieli. E' oggi possibile eseguire un esame di laboratorio che, con tecnologie avanzate, è in grado di rintracciare una cellula tumorale in un milione di cellule normali. Un risultato, quello

articoli inediti

- Advertisment -

Sicilia Report TV

Quirinale, Toti ""Auspico una convergenza ampia"
Italpress Video - 15 ore fa

Quirinale, Emiliano "Spero spirito regioni serva a ritrovare unità"
Italpress Video - 15 ore fa

DI sostegni, cresce il fondo unico nazionale del turismo
Italpress Video - 15 ore fa

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ottenuto grazie a questo esame, utile ai clinici per proseguire il percorso di cura con più consapevolezza, indirizzando al meglio le terapie con scelte mirate, cucite sul paziente.

"Perchè bisogna cercare così a fondo la presenza di una cellula malata? Ciò dipende dal fatto – spiega il professore Sergio Siragusa – che le cellule tumorali del sangue hanno una grande capacità di sopravvivere e replicarsi. Anche piccole quantità possono infatti, nel tempo, crescere sostituendosi alla popolazione cellulare normale del sangue dando quindi segni di malattia. Diventa pertanto fondamentale poter identificare tali cellule quanto prima, per decidere se, a prescindere dalla sintomatologia, proseguire o riprendere una terapia anti-mieloma". In questo momento il Policlinico di Palermo è l'unico centro in Sicilia ad offrire questo tipo di esame nei pazienti colpiti da mieloma; l'indagine diagnostica viene effettuata durante i controlli o prima del trapianto di midollo osseo.

"Ad oggi, i tumori del sangue ed il mieloma non sono ancora guaribili – prosegue Siragusa – l'obiettivo è quindi quello di curarli, tenendo la malattia sotto controllo per il maggior tempo possibile. Tutto ciò non può prescindere dalla conoscenza della biologia della malattia; infatti, la nuova sfida è individuare fin dall'inizio la migliore sequenza terapeutica o combinazione di farmaci per ottenere una terapia personalizzata per il paziente. Ciò significa identificare biomarcatori di risposta, ma anche identificare precocemente quando una terapia smette di funzionare e/o quando sospenderla, se si è raggiunta cioè una risposta clinica che permette la sospensione più o meno lunga del trattamento". "Il raggiungimento di questi importanti risultati dimostra la centralità del ruolo sanitario, oltre a quello strategico ed istituzionale del nostro Policlinico – commenta il Rettore dell'Università degli Studi di Palermo, professor Massimo Midiri – La vocazione assistenziale e di ricerca clinica, unita a quella dell'alta formazione, sono gli elementi portanti di un percorso di crescita che intendiamo portare avanti nei prossimi anni con interventi decisivi, che rafforzeranno ancora di più l'eccellenza del Policlinico anche a livello nazionale".

"L'obiettivo principale che ci poniamo come Azienda Ospedaliera Universitaria – sottolinea il Commissario Straordinario dell'AOU Alessandro Caltagirone – è quello di essere nelle condizioni di offrire ai pazienti più fragili qualità di cura e di assistenza di alto livello. Ciò è ancor più vero nei casi in cui si convive con una patologia complessa come il mieloma. La sfida di un policlinico non può, dunque, che essere quella di proseguire lungo un percorso volto ad assicurare ai cittadini trattamenti all'avanguardia affinchè la ricerca del luogo di cura sia sempre più vicino casa e non fuori regione".

In Sicilia si diagnosticano circa 400 nuovi casi ogni anno di mieloma multiplo e si stima che oltre 4.000 persone (numero destinato ad aumentare) convivano tutti i giorni con questa malattia. Tipicamente si presenta dopo i 60 anni ed è più frequente nel sesso maschile. Considerata fino a pochi anni fa una malattia grave e dalla prognosi infausta a breve termine, la ricerca ematologica (tra cui quella italiana ai primi posti internazionali) ha favorito la produzione di farmaci cosiddetti "intelligenti" in grado di selezionare e distruggere le cellule malate.

(ITALPRESS).

Pubblicità

Copyright SICILIAREPORT.IT ©Riproduzione riservata

Bollette, gli aiuti del Governo coprono solo il 6% dei rincari
Italpress Video - 15 ore fa

Quirinale, Gasparri "No a pregiudizi sui candidati di centrodestra"
Italpress Video - 19 ore fa

Carica altri

ULTIMISSIME

Al Policlinico di Palermo una nuova metodica per la cura del...
Italpress News - 25 Gennaio 2022

Asp Palermo, uno sportello per

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta del Sud online

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Data 25-01-2022
Pagina
Foglio 1

Al Policlinico di Palermo una nuova metodica per la cura del Mieloma

PALERMO (ITALPRESS) Al Policlinico Paolo Giaccone di Palermo una nuova metodica per la cura del mieloma multiplo che unisce le potenzialità della clinica e della diagnostica. Un'arma in più per trattare questo tumore che colpisce le plasmacellule, le cellule produttrici degli anticorpi: grazie a un esame condotto sul sangue midollare, infatti, è oggi possibile PALERMO (ITALPRESS) - Al Policlinico Paolo Giaccone di Palermo una nuova metodica per la cura del mieloma multiplo che unisce le potenzialità della clinica e della diagnostica. Un'arma in più per trattare questo tumore che colpisce le plasmacellule, le cellule produttrici degli anticorpi: grazie a un esame condotto sul sangue midollare, infatti, è oggi possibile identificare la MRD, acronimo inglese (Minimal Residual Disease) con cui si identifica la quantità di malattia minima residua. Si tratta di un'informazione importante perchè la MRD indica la presenza di un piccolo numero di cellule di mieloma capaci di rimanere nel midollo nonostante il paziente sia sottoposto ad una adeguata terapia. Il tutto è stato possibile grazie alla sinergia tra l'UO di Ematologia, diretta dal professor Sergio Siragusa e il Cladibior, diretto dal professor Francesco Dieli. E' oggi possibile eseguire un esame di laboratorio che, con tecnologie avanzate, è in grado di rintracciare una cellula tumorale in un milione di cellule normali. Un risultato, quello ottenuto grazie a questo esame, utile ai clinici per proseguire il percorso di cura con più consapevolezza, indirizzando al meglio le terapie con scelte mirate, cucite sul paziente. "Perchè bisogna cercare così a fondo la presenza di una cellula malata? Ciò dipende dal fatto - spiega il professore Sergio Siragusa - che le cellule tumorali del sangue hanno una grande capacità di sopravvivere e replicarsi. Anche piccole quantità possono infatti, nel tempo, crescere sostituendosi alla popolazione cellulare normale del sangue dando quindi segni di malattia. Diventa pertanto fondamentale poter identificare tali cellule quanto prima, per decidere se, a prescindere dalla sintomatologia, proseguire o riprendere una terapia anti-mieloma". In questo momento il Policlinico di Palermo è l'unico centro in Sicilia ad offrire questo tipo di esame nei pazienti colpiti da mieloma; l'indagine diagnostica viene effettuata durante i controlli o prima del trapianto di midollo osseo. "Ad oggi, i tumori del sangue ed il mieloma non sono ancora guaribili - prosegue Siragusa - l'obiettivo è quindi quello di curarli, tenendo la malattia sotto controllo per il maggior tempo possibile. Tutto ciò non può prescindere dalla conoscenza della biologia della malattia; infatti, la nuova sfida è individuare fin dall'inizio la migliore sequenza terapeutica o combinazione di farmaci per ottenere una terapia personalizzata per il paziente. Ciò significa identificare biomarcatori di risposta, ma anche identificare precocemente quando una terapia smette di funzionare e/o quando sospenderla, se si è raggiunta cioè una risposta clinica che permette la sospensione più o meno lunga del trattamento". "Il raggiungimento di questi importanti risultati dimostra la centralità del ruolo sanitario, oltre a quello strategico ed istituzionale del nostro Policlinico - commenta il Rettore dell'Università degli Studi di Palermo, professor Massimo Midiri - La vocazione assistenziale e di ricerca clinica, unita a quella dell'alta formazione, sono gli elementi portanti di un percorso di crescita che intendiamo portare avanti nei prossimi anni con interventi decisivi, che rafforzeranno ancora di più l'eccellenza del Policlinico anche a livello nazionale". "L'obiettivo principale che ci poniamo come Azienda Ospedaliera Universitaria - sottolinea il Commissario Straordinario dell'AOU Alessandro Caltagirone - è quello di essere nelle condizioni di offrire ai pazienti più fragili qualità di cura e di assistenza di alto livello. Ciò è ancor più vero nei casi in cui si convive con una patologia complessa come il mieloma. La sfida di un policlinico non può, dunque, che essere quella di proseguire lungo un percorso volto ad assicurare ai cittadini trattamenti all'avanguardia affinchè la ricerca del luogo di cura sia sempre più vicino casa e non fuori regione". In Sicilia si diagnosticano circa 400 nuovi casi ogni anno di mieloma multiplo e si stima che oltre 4.000 persone (numero destinato ad aumentare) convivano tutti i giorni con questa malattia. Tipicamente si presenta dopo i 60 anni ed è più frequente nel sesso maschile. Considerata fino a pochi anni fa una malattia grave e dalla prognosi infausta a breve termine, la ricerca ematologica (tra cui quella italiana ai primi posti internazionali) ha favorito la produzione di farmaci cosiddetti "intelligenti" in grado di selezionare e distruggere le cellule malate. (ITALPRESS). Velasca, la tradizione artigianale Italiana. Velasca © Riproduzione riservata

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PER LA TUA PUBBLICITÀ

Giornale Nissen

Attualità

Mieloma: al Policlinico Giaccone nuova tecnica per la diagnosi molecolare della malattia minima residua

Redazione Giornale Nissen | 25 Gennaio 2022 at 15:58 |

Entra nel mondo del Digitale

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Presentata oggi in una conferenza stampa organizzata nella Sala Magna del Complesso Monumentale dello Steri, sede del Rettorato dell'Università di Palermo, la nuova metodica offerta al Policlinico Paolo Giaccone per la cura del mieloma multiplo che unisce le potenzialità della clinica e della diagnostica.

Un'arma in più per trattare questo tumore che colpisce le plasmacellule, le cellule produttrici degli anticorpi: grazie a un esame condotto sul sangue midollare, infatti, è oggi possibile identificare la MRD, acronimo inglese (Minimal Residual Disease) con cui si identifica la quantità di malattia minima residua. Si tratta di un'informazione importante perché la MRD indica la presenza di un piccolo numero di cellule di mieloma capaci di rimanere nel midollo nonostante il paziente sia sottoposto ad una adeguata terapia.

Grazie alla sinergia tra l'UO di Ematologia, diretta dal prof. Sergio Siragusa, Vice Presidente della Società Italiana di Ematologia, e il Cladibior, diretto dal prof. Francesco Dieli, è oggi possibile eseguire un esame di laboratorio che, con tecnologie avanzate, è in grado di rintracciare una cellula tumorale in un milione di cellule normali. Un risultato, quello ottenuto grazie a questo esame, utile ai clinici per proseguire il percorso di cura con più consapevolezza, indirizzando al meglio le terapie con scelte mirate, cucite sul paziente.

Ma perché bisogna cercare così a fondo la presenza di una cellula malata? "Ciò dipende dal fatto – spiega il prof. ***Sergio Siragusa*** *– che le cellule tumorali del sangue hanno una grande capacità di sopravvivere e replicarsi. Anche piccole quantità possono infatti, nel tempo, crescere sostituendosi alla popolazione cellulare normale del sangue dando quindi segni di malattia. Diventa pertanto fondamentale poter identificare tali cellule quanto prima, per decidere se, a prescindere dalla sintomatologia, proseguire o riprendere una terapia anti-mieloma".*

In questo momento il Policlinico di Palermo è l'unico centro in Sicilia ad offrire questo tipo di esame nei pazienti colpiti da mieloma; l'indagine diagnostica viene effettuata durante i controlli o prima del trapianto di midollo osseo.

"Ad oggi, i tumori del sangue ed il mieloma non sono ancora guaribili – prosegue Siragusa – l'obiettivo è quindi quello di curarli, tenendo la malattia sotto controllo per il maggior tempo possibile. Tutto ciò non può prescindere dalla conoscenza della biologia della malattia; infatti, la nuova sfida è individuare fin dall'inizio la migliore sequenza terapeutica o combinazione di farmaci per ottenere una terapia personalizzata per il paziente. Ciò significa identificare biomarcatori di risposta, ma anche identificare precocemente quando una terapia smette di funzionare e/o quando sospenderla, se si è raggiunta cioè una risposta clinica che permette la sospensione più o meno lunga del trattamento".

"Il raggiungimento di questi importanti risultati dimostra la centralità del ruolo sanitario, oltre a quello strategico ed istituzionale del nostro Policlinico – commenta il ***Rettore dell'Università degli Studi di Palermo, prof. Massimo Midiri*** *– La vocazione assistenziale e di ricerca clinica, unita a quella dell'alta*

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

formazione, sono gli elementi portanti di un percorso di crescita che intendiamo portare avanti nei prossimi anni con interventi decisivi, che rafforzeranno ancora di più l'eccellenza del Policlinico anche a livello nazionale".

"L'obiettivo principale che ci poniamo come Azienda Ospedaliera Universitaria – sottolinea ***il Commissario Straordinario dell'AOU Alessandro Caltagirone*** *– è quello di essere nelle condizioni di offrire ai pazienti più fragili qualità di cura e di assistenza di alto livello. Ciò è ancor più vero nei casi in cui si convive con una patologia complessa come il mieloma. La sfida di un policlinico non può, dunque, che essere quella di proseguire lungo un percorso volto ad assicurare ai cittadini trattamenti all'avanguardia affinché la ricerca del luogo di cura sia sempre più vicino casa e non fuori regione".*

In Sicilia si diagnosticano circa 400 nuovi casi ogni anno di mieloma multiplo e si stima che oltre 4.000 persone (numero destinato ad aumentare) convivano tutti i giorni con questa malattia. Tipicamente si presenta dopo i 60 anni ed è più frequente nel sesso maschile. Considerata fino a pochi anni fa una malattia grave e dalla prognosi infausta a breve termine, la ricerca ematologica (tra cui quella italiana ai primi posti internazionali) ha favorito la produzione di farmaci cosiddetti "intelligenti" in grado di selezionare e distruggere le cellule malate.

Condividi:

Twitter Facebook

Mi piace:

Caricamento...

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Al Policlinico di Palermo una nuova metodica per la cura del Mieloma

0

BY REDAZIONE | 25 GENNAIO 2022 TOP NEWS

PALERMO (ITALPRESS) – Al Policlinico Paolo Giaccone di Palermo una nuova metodica per la cura del mieloma multiplo che unisce le potenzialità della clinica e della diagnostica. Un'arma in più per trattare questo tumore che colpisce le plasmacellule, le cellule produttrici degli anticorpi: grazie a un esame condotto sul sangue midollare, infatti, è oggi possibile identificare la MRD, acronimo inglese (Minimal Residual Disease) con cui si identifica la quantità di malattia minima residua. Si tratta di un'informazione importante perchè la MRD indica la presenza di un piccolo numero di cellule di mieloma capaci di rimanere nel midollo nonostante il paziente sia sottoposto ad una adeguata terapia. Il tutto è stato possibile grazie alla sinergia tra l'UO di Ematologia, diretta dal professor Sergio Siragusa e il Cladibior, diretto dal professor Francesco Dieli. E' oggi

ARTICOLI RECENTI

25 GENNAIO 2022 0
Al Policlinico di Palermo una nuova metodica per la cura del Mieloma

25 GENNAIO 2022 0
Il Palazzo di Giustizia di Napoli intitolato ad Alessandro Criscuolo

25 GENNAIO 2022 0
Fisco, controlli a tappeto su dichiarazioni e bonus

25 GENNAIO 2022 0
Quattro anni fa il disastro di Pioltello

25 GENNAIO 2022 0
Caro-bollette, l'allarme delle imprese siciliane: "Aiuti o chiudiamo"

COMMENTI RECENTI

Mauro Fileccia su Calzona: "Del Ponte sullo Stretto scrivono in molti... senza sapere"

La Redazione su Nino Principato: "Tutto quello che ho fatto nei miei 30 mesi nel Cda del Teatro Vittorio Emanuele. E altro"

Giacomo Trovato su Nino Principato: "Tutto quello che ho fatto nei miei 30 mesi nel Cda del Teatro Vittorio Emanuele. E altro"

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

possibile eseguire un esame di laboratorio che, con tecnologie avanzate, è in grado di rintracciare una cellula tumorale in un milione di cellule normali. Un risultato, quello ottenuto grazie a questo esame, utile ai clinici per proseguire il percorso di cura con più consapevolezza, indirizzando al meglio le terapie con scelte mirate, cucite sul paziente.
"Perchè bisogna cercare così a fondo la presenza di una cellula malata? Ciò dipende dal fatto – spiega il professore Sergio Siragusa – che le cellule tumorali del sangue hanno una grande capacità di sopravvivere e replicarsi. Anche piccole quantità possono infatti, nel tempo, crescere sostituendosi alla popolazione cellulare normale del sangue dando quindi segni di malattia. Diventa pertanto fondamentale poter identificare tali cellule quanto prima, per decidere se, a prescindere dalla sintomatologia, proseguire o riprendere una terapia anti-mieloma". In questo momento il Policlinico di Palermo è l'unico centro in Sicilia ad offrire questo tipo di esame nei pazienti colpiti da mieloma; l'indagine diagnostica viene effettuata durante i controlli o prima del trapianto di midollo osseo.
"Ad oggi, i tumori del sangue ed il mieloma non sono ancora guaribili – prosegue Siragusa – l'obiettivo è quindi quello di curarli, tenendo la malattia sotto controllo per il maggior tempo possibile. Tutto ciò non può prescindere dalla conoscenza della biologia della malattia; infatti, la nuova sfida è individuare fin dall'inizio la migliore sequenza terapeutica o combinazione di farmaci per ottenere una terapia personalizzata per il paziente. Ciò significa identificare biomarcatori di risposta, ma anche identificare precocemente quando una terapia smette di funzionare e/o quando sospenderla, se si è raggiunta cioè una risposta clinica che permette la sospensione più o meno lunga del trattamento". "Il raggiungimento di questi importanti risultati dimostra la centralità del ruolo sanitario, oltre a quello strategico ed istituzionale del nostro Policlinico – commenta il Rettore dell'Università degli Studi di Palermo, professor Massimo Midiri – La vocazione assistenziale e di ricerca clinica, unita a quella dell'alta formazione, sono gli elementi portanti di un percorso di crescita che intendiamo portare avanti nei prossimi anni con interventi decisivi, che rafforzeranno ancora di più l'eccellenza del Policlinico anche a livello nazionale".
"L'obiettivo principale che ci poniamo come Azienda Ospedaliera Universitaria – sottolinea il Commissario Straordinario dell'AOU Alessandro Caltagirone – è quello di essere nelle condizioni di offrire ai pazienti più fragili qualità di cura e di assistenza di alto livello. Ciò è ancor più vero nei casi in cui si convive con una patologia complessa come il mieloma. La sfida di un policlinico non può, dunque, che essere quella di proseguire lungo un percorso volto ad assicurare ai cittadini trattamenti all'avanguardia affinchè la ricerca del luogo di cura sia sempre più vicino casa e non fuori regione".
In Sicilia si diagnosticano circa 400 nuovi casi ogni anno di mieloma multiplo e si stima che oltre 4.000 persone (numero destinato ad aumentare) convivano tutti i giorni con questa malattia. Tipicamente si presenta dopo i 60 anni ed è più frequente nel sesso maschile. Considerata fino a pochi anni fa una malattia grave e dalla prognosi infausta a breve termine, la ricerca ematologica (tra cui quella italiana ai primi posti internazionali) ha favorito la produzione di farmaci cosiddetti "intelligenti" in grado di selezionare e distruggere le cellule malate.
(ITALPRESS).

POST CORRELATI

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

News

Al Policlinico di Palermo una nuova metodica per la cura del Mieloma

25 Gennaio 2022 Redazione

Condividi

Your browser does not support the playback of this video. Please try

Your browser does not support the playback of this video. Please try

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tempo di Lettura: 3 minuti

PALERMO (ITALPRESS) – Al Policlinico Paolo Giaccone di Palermo una nuova metodica per la cura del mieloma multiplo che unisce le potenzialità della clinica e della diagnostica. Un'arma in più per trattare questo tumore che colpisce le plasmacellule, le cellule produttrici degli anticorpi: grazie a un esame condotto sul sangue midollare, infatti, è oggi possibile identificare la MRD, acronimo inglese (Minimal Residual Disease) con cui si identifica la quantità di malattia minima residua. Si tratta di un'informazione importante perchè la MRD indica la presenza di un piccolo numero di cellule di mieloma capaci di rimanere nel midollo nonostante il paziente sia sottoposto ad una adeguata terapia. Il tutto è stato possibile grazie alla sinergia tra l'UO di Ematologia, diretta dal professor Sergio Siragusa e il Cladibior, diretto dal professor Francesco Dieli. E' oggi possibile eseguire un esame di laboratorio che, con tecnologie avanzate, è in grado di rintracciare una cellula tumorale in un milione di cellule normali. Un risultato, quello ottenuto grazie a questo esame, utile ai clinici per proseguire il percorso di cura con più consapevolezza, indirizzando al meglio le terapie con scelte mirate, cucite sul paziente.

"Perchè bisogna cercare così a fondo la presenza di una cellula malata? Ciò dipende dal fatto – spiega il professore Sergio Siragusa – che le cellule tumorali del sangue hanno una grande capacità di sopravvivere e replicarsi. Anche piccole quantità possono infatti, nel tempo, crescere sostituendosi alla popolazione cellulare normale del sangue dando quindi segni di malattia. Diventa pertanto fondamentale poter identificare tali cellule quanto prima, per decidere se, a prescindere dalla sintomatologia, proseguire o riprendere una terapia anti-mieloma". In questo momento il Policlinico di Palermo è l'unico centro in Sicilia ad offrire questo tipo di esame nei pazienti colpiti da mieloma; l'indagine diagnostica viene effettuata durante i controlli o prima del trapianto di midollo osseo.

"Ad oggi, i tumori del sangue ed il mieloma non sono ancora guaribili – prosegue Siragusa – l'obiettivo è quindi quello di curarli, tenendo la malattia sotto controllo

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

per il maggior tempo possibile. Tutto ciò non può prescindere dalla conoscenza della biologia della malattia; infatti, la nuova sfida è individuare fin dall'inizio la migliore sequenza terapeutica o combinazione di farmaci per ottenere una terapia personalizzata per il paziente. Ciò significa identificare biomarcatori di risposta, ma anche identificare precocemente quando una terapia smette di funzionare e/o quando sospenderla, se si è raggiunta cioè una risposta clinica che permette la sospensione più o meno lunga del trattamento". "Il raggiungimento di questi importanti risultati dimostra la centralità del ruolo sanitario, oltre a quello strategico ed istituzionale del nostro Policlinico – commenta il Rettore dell'Università degli Studi di Palermo, professor Massimo Midiri – La vocazione assistenziale e di ricerca clinica, unita a quella dell'alta formazione, sono gli elementi portanti di un percorso di crescita che intendiamo portare avanti nei prossimi anni con interventi decisivi, che rafforzeranno ancora di più l'eccellenza del Policlinico anche a livello nazionale".

"L'obiettivo principale che ci poniamo come Azienda Ospedaliera Universitaria – sottolinea il Commissario Straordinario dell'AOU Alessandro Caltagirone – è quello di essere nelle condizioni di offrire ai pazienti più fragili qualità di cura e di assistenza di alto livello. Ciò è ancor più vero nei casi in cui si convive con una patologia complessa come il mieloma. La sfida di un policlinico non può, dunque, che essere quella di proseguire lungo un percorso volto ad assicurare ai cittadini trattamenti all'avanguardia affinchè la ricerca del luogo di cura sia sempre più vicino casa e non fuori regione".

In Sicilia si diagnosticano circa 400 nuovi casi ogni anno di mieloma multiplo e si stima che oltre 4.000 persone (numero destinato ad aumentare) convivano tutti i giorni con questa malattia. Tipicamente si presenta dopo i 60 anni ed è più frequente nel sesso maschile. Considerata fino a pochi anni fa una malattia grave e dalla prognosi infausta a breve termine, la ricerca ematologica (tra cui quella italiana ai primi posti internazionali) ha favorito la produzione di farmaci cosiddetti "intelligenti" in grado di selezionare e distruggere le cellule malate. (ITALPRESS).

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il tuo browser (Apple Safari 4) **non è aggiornato** e potrebbe **non visualizzare correttamente** le pagine di questo e altri siti. Aggiorna il tuo browser! Ti consigliamo di scaricare Google Chrome o Mozilla Firefox X

martedì, 25 gennaio 2022

Seguici su

IL GIORNALE D'ITALIA
Il Quotidiano Indipendente

Al Policlinico di Palermo una nuova metodica per la cura del Mieloma

25 Gennaio 2022

PALERMO - Al Policlinico Paolo Giaccone di Palermo una nuova metodica per la cura del mieloma multiplo che unisce le potenzialità della clinica e della diagnostica. Un'arma in più per trattare questo tumore che colpisce le plasmacellule, le cellule produttrici degli anticorpi: grazie a un esame condotto sul sangue midollare, infatti, è oggi possibile identificare la MRD,

136761

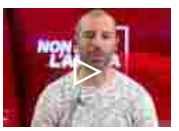
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

acronimo inglese (Minimal Residual Disease) con cui si identifica la quantità di malattia minima residua. Si tratta di un'informazione importante perché la MRD indica la presenza di un piccolo numero di cellule di mieloma capaci di rimanere nel midollo nonostante il paziente sia sottoposto ad una adeguata terapia. Il tutto è stato possibile grazie alla sinergia tra l'UO di Ematologia, diretta dal professor Sergio Siragusa e il Cladibior, diretto dal professor Francesco Dieli. E' oggi possibile eseguire un esame di laboratorio che, con tecnologie avanzate, è in grado di rintracciare una cellula tumorale in un milione di cellule normali. Un risultato, quello ottenuto grazie a questo esame, utile ai clinici per proseguire il percorso di cura con più consapevolezza, indirizzando al meglio le terapie con scelte mirate, cucite sul paziente. "Perché bisogna cercare così a fondo la presenza di una cellula malata? Ciò dipende dal fatto - spiega il professore Sergio Siragusa - che le cellule tumorali del sangue hanno una grande capacità di sopravvivere e replicarsi. Anche piccole quantità possono infatti, nel tempo, crescere sostituendosi alla popolazione cellulare normale del sangue dando quindi segni di malattia. Diventa pertanto fondamentale poter identificare tali cellule quanto prima, per decidere se, a prescindere dalla sintomatologia, proseguire o riprendere una terapia anti-mieloma". In questo momento il Policlinico di Palermo è l'unico centro in Sicilia ad offrire questo tipo di esame nei pazienti colpiti da mieloma; l'indagine diagnostica viene effettuata durante i controlli o prima del trapianto di midollo osseo. "Ad oggi, i tumori del sangue ed il mieloma non sono ancora guaribili - prosegue Siragusa - l'obiettivo è quindi quello di curarli, tenendo la malattia sotto controllo per il maggior tempo possibile. Tutto ciò non può prescindere dalla conoscenza della biologia della malattia; infatti, la nuova sfida è individuare fin dall'inizio la migliore sequenza terapeutica o combinazione di farmaci per ottenere una terapia personalizzata per il paziente. Ciò significa identificare biomarcatori di risposta, ma anche identificare precocemente quando una terapia smette di funzionare e/o quando sospenderla, se si è raggiunta cioè una risposta clinica che permette la sospensione più o meno lunga del trattamento". "Il raggiungimento di questi importanti risultati dimostra la centralità del ruolo sanitario, oltre a quello strategico ed istituzionale del nostro Policlinico - commenta il Rettore dell'Università degli Studi di Palermo, professor Massimo Midiri - La vocazione assistenziale e di ricerca clinica, unita a quella dell'alta formazione, sono gli elementi portanti di un percorso di crescita che intendiamo portare avanti nei prossimi anni con interventi decisivi, che rafforzeranno ancora di più l'eccellenza del Policlinico anche a livello nazionale". "L'obiettivo principale che ci poniamo come Azienda Ospedaliera Universitaria - sottolinea il Commissario Straordinario dell'AOU Alessandro Caltagirone - è quello di essere nelle condizioni di offrire ai pazienti più fragili qualità di cura e di assistenza di alto livello. Ciò è ancor più vero nei casi in cui si convive con una patologia complessa come il mieloma. La sfida di un policlinico non può, dunque, che essere quella di proseguire lungo un percorso volto ad assicurare ai cittadini trattamenti all'avanguardia affinché la ricerca del luogo di cura sia sempre più vicino casa e non fuori regione". In Sicilia si diagnosticano circa 400 nuovi casi ogni anno di mieloma multiplo e si stima che oltre 4.000 persone (numero destinato ad aumentare) convivano tutti i giorni con questa malattia. Tipicamente si presenta dopo i 60 anni ed è più frequente nel sesso maschile. Considerata fino a pochi anni fa una malattia grave e dalla prognosi infausta a breve termine, la ricerca ematologica (tra cui quella italiana ai primi posti internazionali) ha favorito la

Più visti

VIDEO | NEWS | FOTO

Sofia Goggia caduta oggi: il video dell'infortunio



Marco Melandri: "Non sono no-vax, sono free-vax. Ognuno dev... VIDEO

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

produzione di farmaci cosiddetti "intelligenti" in grado di selezionare e distruggere le cellule malate. . mra/pc/red 25-Gen-22 13:29

AD

Occhiali progressivi nuovi? Due paia a 129€ dall'ottico di zona

occhiali24.it

Outbrain

Tags: italpress | salute

Commenti

Scrivi/Scopri i commenti

Vedi anche

Smartfeed

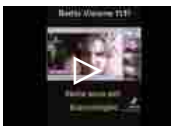
Quirinale, quando Laura Boldrini elesse Rocco Siffredi "Presidente d... VIDEO

Teatro alla Scala, l'Influencer Giulia Salemi: "Sui social fa... Fondazione Rava"

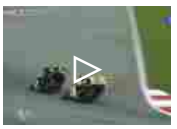
Rocco Siffredi si candida a Presidente della Repubblica: "Ho lavorat... anni". VIDEO

Covid e pandemia, l'intervista a Reiner Fuellmich in cui "spiega la ver... VIDEO

Teatro alla Scala per Fondazione Rava, l'influencer Tommaso Zorzi: "Mia sorella



Domenico Biscardi ultima apparizione: "Nei vaccini sostanze illegali". VIDEO



Marco Simoncelli incidente: il VIDEO di quel tragico momento

Manuel Bortuzzo cammina al Gf Vip, in piedi con i tutori: VIDEO

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LO_SPECIALE

Dove la notizia è solo l'inizio

SALUTE

Al Policlinico di Palermo una nuova metodica per la cura del Mieloma

di Redazione Lo_Speciale · 25 Gennaio 2022 · 5 minuti di lettura

PALERMO (ITALPRESS) – Al Policlinico Paolo Giaccone di Palermo una nuova metodica per la cura del mieloma multiplo che unisce le potenzialità della clinica e della diagnostica. Un'arma in più per trattare questo tumore

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

che colpisce le plasmacellule, le cellule produttrici degli anticorpi: grazie a un esame condotto sul sangue midollare, infatti, è oggi possibile identificare la MRD, acronimo inglese (Minimal Residual Disease) con cui si identifica la quantità di malattia minima residua. Si tratta di un'informazione importante perché la MRD indica la presenza di un piccolo numero di cellule di mieloma capaci di rimanere nel midollo nonostante il paziente sia sottoposto ad una adeguata terapia. Il tutto è stato possibile grazie alla sinergia tra l'UO di Ematologia, diretta dal professor Sergio Siragusa e il Cladibior, diretto dal professor Francesco Dieli. E' oggi possibile eseguire un esame di laboratorio che, con tecnologie avanzate, è in grado di rintracciare una cellula tumorale in un milione di cellule normali. Un risultato, quello ottenuto grazie a questo esame, utile ai clinici per proseguire il percorso di cura con più consapevolezza, indirizzando al meglio le terapie con scelte mirate, cucite sul paziente. "Perché bisogna cercare così a fondo la presenza di una cellula malata? Ciò dipende dal fatto – spiega il professore Sergio Siragusa – che le cellule tumorali del sangue hanno una grande capacità di sopravvivere e replicarsi. Anche piccole quantità possono infatti, nel tempo, crescere sostituendosi alla popolazione cellulare normale del sangue dando quindi segni di malattia. Diventa pertanto fondamentale poter identificare tali cellule quanto prima, per decidere se, a prescindere dalla sintomatologia, proseguire o riprendere una terapia anti-mieloma". In questo momento il Policlinico di Palermo è l'unico centro in Sicilia ad offrire questo tipo di esame nei pazienti colpiti da mieloma; l'indagine diagnostica viene effettuata durante i controlli o prima del trapianto di midollo osseo. "Ad oggi, i tumori del sangue ed il mieloma non sono ancora guaribili – prosegue Siragusa – l'obiettivo è quindi quello di curarli, tenendo la malattia sotto controllo per il maggior tempo possibile. Tutto ciò non può prescindere dalla conoscenza della biologia della malattia; infatti, la nuova sfida è individuare fin dall'inizio la migliore sequenza terapeutica o combinazione di farmaci per ottenere una terapia personalizzata per il paziente. Ciò significa identificare biomarcatori di risposta, ma anche identificare precocemente quando una terapia smette di funzionare e/o quando sospenderla, se si è raggiunta cioè una risposta clinica che permette la sospensione più o meno lunga del trattamento". "Il raggiungimento di questi importanti risultati dimostra la centralità del ruolo sanitario, oltre a quello strategico ed istituzionale del nostro Policlinico – commenta il Rettore dell'Università degli Studi di Palermo, professor Massimo Midiri – La vocazione assistenziale e di ricerca clinica, unita a quella dell'alta formazione, sono gli elementi portanti di un percorso di crescita che intendiamo portare avanti nei prossimi anni con interventi decisivi, che rafforzeranno ancora di più l'eccellenza del Policlinico anche a livello nazionale". "L'obiettivo principale che ci poniamo come Azienda Ospedaliera Universitaria – sottolinea il Commissario Straordinario dell'AOU Alessandro Caltagirone – è quello di essere nelle condizioni di offrire ai pazienti più fragili qualità di cura e di assistenza di alto livello. Ciò è ancor più vero nei casi in cui si convive con una patologia complessa come il mieloma. La sfida di un policlinico non può, dunque, che essere quella di proseguire lungo un percorso volto ad assicurare ai cittadini trattamenti

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

all'avanguardia affinché la ricerca del luogo di cura sia sempre più vicino casa e non fuori regione". In Sicilia si diagnosticano circa 400 nuovi casi ogni anno di mieloma multiplo e si stima che oltre 4.000 persone (numero destinato ad aumentare) convivano tutti i giorni con questa malattia. Tipicamente si presenta dopo i 60 anni ed è più frequente nel sesso maschile. Considerata fino a pochi anni fa una malattia grave e dalla prognosi infausta a breve termine, la ricerca ematologica (tra cui quella italiana ai primi posti internazionali) ha favorito la produzione di farmaci cosiddetti "intelligenti" in grado di selezionare e distruggere le cellule malate. (ITALPRESS). mra/pc/red 25-Gen-22 13:29

Karmamed
Ci prendiamo cura del tuo sorriso e benessere
via della Cartiera, 1 - 33013 Gemona del Friuli (UD)
segreteria@karmamed.it - Tel. 0432 970237
www.karmamed.it

#SALUTE MEDICINA SANITÀ

QUESTI ARTICOLI POTREBBERO INTERESSARTI

25 Gennaio 2022

Covid, Ricciardi "Siamo in una fase di arresto ma niente illusioni"

24 Gennaio 2022

Covid, 77.696 nuovi casi e 352 decessi nelle ultime 24 ore

24 Gennaio 2022

Disturbi alimentari, prima mappa dei centri del Ssn realizzata dall'Iss

LASCIA UN COMMENTO

Scrivi un tuo commento...

Nome | Email | Sito

Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email, sito web) per il prossimo commento.

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Al Policlinico di Palermo una nuova metodica per la cura del Mieloma

4' di lettura 25/01/2022 - PALERMO (ITALPRESS) – Al Policlinico Paolo Giaccone di Palermo una nuova metodica per la cura del mieloma multiplo che unisce le potenzialità della clinica e della diagnostica.

Un'arma in più per trattare questo tumore che colpisce le plasmacellule, le cellule produttrici degli anticorpi: grazie a un esame condotto sul sangue midollare, infatti, è oggi possibile identificare la MRD, acronimo inglese (Minimal Residual Disease) con cui si identifica la quantità di malattia minima residua. Si tratta di un'informazione importante perchè la MRD indica la presenza di un piccolo numero di cellule di mieloma capaci di rimanere nel midollo nonostante il paziente sia sottoposto ad una adeguata terapia. Il tutto è stato possibile grazie alla sinergia tra l'UO di Ematologia, diretta dal professor Sergio Siragusa e il Cladibior, diretto dal professor Francesco Dieli. E' oggi possibile eseguire un esame di laboratorio che, con tecnologie avanzate, è in grado di rintracciare una cellula tumorale in un milione di cellule normali. Un risultato, quello ottenuto grazie a questo esame, utile ai clinici per proseguire il percorso di cura con più consapevolezza, indirizzando al meglio le terapie con scelte mirate, cucite sul paziente.
"Perchè bisogna cercare così a fondo la presenza di una cellula malata? Ciò dipende dal fatto – spiega il professore Sergio Siragusa – che le cellule tumorali del sangue hanno una grande capacità di sopravvivere e replicarsi. Anche piccole quantità possono infatti, nel tempo, crescere sostituendosi alla popolazione cellulare normale del sangue dando quindi segni di malattia. Diventa pertanto fondamentale poter identificare tali cellule quanto prima, per decidere se, a prescindere dalla sintomatologia, proseguire o riprendere una terapia anti-mieloma". In questo momento il Policlinico di Palermo è l'unico centro in Sicilia ad offrire questo tipo di esame nei pazienti colpiti da mieloma; l'indagine diagnostica viene effettuata durante i controlli o prima del trapianto di midollo osseo.

"Ad oggi, i tumori del sangue ed il mieloma non sono ancora guaribili – prosegue Siragusa – l'obiettivo è quindi quello di curarli, tenendo la malattia sotto controllo per il maggior tempo possibile. Tutto ciò non può prescindere dalla conoscenza della biologia della malattia; infatti, la nuova sfida è individuare fin dall'inizio la migliore sequenza terapeutica o combinazione di farmaci per ottenere una terapia personalizzata per il paziente. Ciò significa identificare biomarcatori di risposta, ma anche identificare precocemente quando una terapia smette di funzionare e/o quando sospenderla, se si è raggiunta cioè una risposta clinica che permette la sospensione più o meno lunga del trattamento". "Il raggiungimento di questi importanti risultati dimostra la centralità del ruolo sanitario, oltre a quello strategico ed istituzionale del nostro Policlinico – commenta il Rettore dell'Università degli Studi di Palermo, professor Massimo Midiri – La vocazione assistenziale e di ricerca clinica, unita a quella dell'alta formazione, sono gli elementi portanti di un percorso di crescita che intendiamo portare avanti nei prossimi anni con interventi decisivi, che rafforzeranno ancora di più l'eccellenza del Policlinico anche a livello nazionale".

"L'obiettivo principale che ci poniamo come Azienda Ospedaliera Universitaria – sottolinea il Commissario Straordinario dell'AOU Alessandro Caltagirone – è quello di essere nelle condizioni di offrire ai pazienti più fragili qualità di cura e di assistenza di alto livello. Ciò è ancor più vero nei casi in cui si convive con una patologia complessa come il mieloma. La sfida di un policlinico non può, dunque, che essere quella di proseguire lungo un percorso volto ad assicurare ai cittadini trattamenti all'avanguardia affinchè la ricerca del luogo di cura sia sempre più vicino casa e non fuori regione".

IL GIORNALE DI DOMANI

Arezzo: superalcolici e 10 euro, arrestato per due volte nello stesso giorno per furto

Cartabia a Napoli: "La Costituzione è un ponte tra generazioni"

Goggia infortunata, Moioli nuova portabandiera a Pechino2022

Covid, Ricciardi "Siamo in una fase di arresto ma niente illusioni"

Immigrazione, sindaco Lampedusa "Nessuna risposta dalle istituzioni"

Sbarcati 280 migranti a Lampedusa, sette i morti

Quirinale, alle 15 secondo voto per l'elezione del Capo dello Stato

Uno sguardo sull'Italia... invia i tuoi scatti!

Uno sguardo sull'Italia: le foto più belle della settimana da parte dei nostri lettori

Al Policlinico di Palermo una nuova metodica per la cura del Mieloma

Enasarco, Alfonsino Mei nuovo presidente

Sbarcati 280 migranti a Lampedusa, sette i morti

Fisco, controlli a tappeto su dichiarazioni e bonus

Quattro anni fa il disastro di Pioltello

vivere italia
QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

In Sicilia si diagnosticano circa 400 nuovi casi ogni anno di mieloma multiplo e si stima che oltre 4.000 persone (numero destinato ad aumentare) convivano tutti i giorni con questa malattia. Tipicamente si presenta dopo i 60 anni ed è più frequente nel sesso maschile. Considerata fino a pochi anni fa una malattia grave e dalla prognosi infausta a breve termine, la ricerca ematologica (tra cui quella italiana ai primi posti internazionali) ha favorito la produzione di farmaci cosiddetti "intelligenti" in grado di selezionare e distruggere le cellule malate.

(ITALPRESS).

da **Italpress**
www.italpress.com

Spingi su

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 25-01-2022 alle 13:31 sul giornale del 26 gennaio 2022 - 54 letture

In questo articolo si parla di attualità, salute, italpress

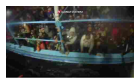
L'indirizzo breve è https://vivere.me/cHm6

Commenti

Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus.

Covid, 77.696 nuovi casi e 352 decessi nelle ultime 24 ore
Variante Omicron, i danni all'economia
Epicuro insegna a vivere felici anche in momenti difficili, Netoip premia la miglior tesi sul filosofo greco
La barba al palo - Occhio, la Juve sta crescendo
Vigili del fuoco soccorrono un uomo ferito nel varesotto
» altri articoli...
Nuovo Lexus Nx 450h+ nominato ibrido plug-in dell'anno nel Regno Unito
Il Pallone Racconta - Inter in fuga, cinque pareggi
Studio, un pancreas artificiale per il diabete di tipo 2
Quirinale, Sgarbi "Draghi doveva essere la proposta del centrodestra"
Quirinale, Toninelli "Oggi si vota scheda bianca"
Conte "Troveremo una soluzione per l'interesse del Paese"
Quirinale, Gasparri "No a pregiudizi sui candidati di centrodestra"
METEO: le previsioni per martedì 25 gennaio
Giorno Memoria, da Chora e Intesa Sanpaolo On Air "L'Ebreo Onorario"
Da Milano-Bicocca un progetto per studiare le malattie croniche
Dl sostegni, cresce il fondo unico nazionale del turismo
Atlanta vince sul campo di Charlotte, 10 punti di Gallinari
Quirinale, Tajani "Da noi nomi d'area, il resto si vedrà dopo"
Covid, 77.696 nuovi casi e 352 decessi nelle ultime 24 ore
Boggio Robutti (Feduf) "Educazione finanziaria decisiva per i giovani"
Nissan Juke Kiiro, versione speciale per il lancio del film "The Batman"
Disturbi alimentari, prima mappa dei centri del Ssn realizzata dall'Iss
Milano-Bicocca studia le malattie croniche con il progetto Chronos
Gruppo Renault, Haak nuovo direttore prodotti avanzati e pianificazione
Mancini chiama 35 giocatori per lo stage, torna Balotelli
Bollette, gli aiuti del Governo coprono solo il 6% dei rincari
Nel 2020 calano di un terzo i fallimenti delle imprese
Mattarella a Palermo, trasloca da casa in via Libertà
Quirinale, Fico indice votazione per il Capo dello Stato
Achille Lauro "Sanremo? Una tappa, non una competizione"
Da Chora e Intesa Sanpaolo On Air la serie di podcast "L'Ebreo Onorario"
Nel 2020 calati di un terzo i fallimenti delle imprese
Moles (FI): "Profondamente scosso e addolorato per la scomparsa dell'amico ed onorevole Enzo

Al Policlinico di Palermo una nuova metodica per la cura del Mieloma

Sbarcati 280 migranti a Lampedusa, sette i morti 

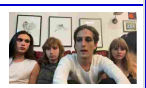
Enasarco, Alfonsino Mei nuovo presidente

Cyrano, il trailer del nuovo film di Joe Wright

VIVERE MARCHE

Furti di bancomat nei negozi, arrestata ladra seriale. Colpi a Sirolo e Porto Recanati

Fabriano: Rissa di Ferragosto al parco Regina Margherita, denunciati i 4 giovani responsabili
Pesaro: Tenta suicidio per amore, carabinieri salvano un 60enne

Pesaro: I Maneskin rinviano il tour, l'annuncio di Damiano sui social 

Senigallia: A fuoco un bar chiuso sul lungomare Mameli

La gaffe di Fermana-Pistoiese finisce su "Striscia la notizia"

VIVERE UMBRIA

Città di Castello, digitalizzazione e e-learning: Pinacoteca, Malakos e Grifani Donati finanziati dai bandi del Ministero

ARPAL Umbria: offerta di lavoro per Disegnatore cad a Bastia Umbra
Trasimeno: torna la danza, Umbria Danza Festival regala un doppio appuntamento al Teatro Mengoni di Magione

Spoleto, poliziotti sorprendono a spacciare un 20enne nei pressi della stazione: denunciato

VIVERE ABRUZZO

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.topargento.com
Via del Ponte 70, Fano (PU)
0721 804094 - 366 4409617

Al Policlinico di Palermo una nuova metodica per la cura del Mieloma

4' di lettura Vivere Italia 25/01/2022 - PALERMO (ITALPRESS) – Al Policlinico Paolo Giaccone di Palermo una nuova metodica per la cura del mieloma multiplo che unisce le potenzialità della clinica e della diagnostica.

Un'arma in più per trattare questo tumore che colpisce le plasmacellule, le cellule produttrici degli anticorpi: grazie a un esame condotto sul sangue midollare, infatti, è oggi possibile identificare la MRD, acronimo inglese (Minimal Residual Disease) con cui si identifica la quantità di malattia minima residua. Si tratta di un'informazione importante perchè la MRD indica la presenza di un piccolo numero di cellule di mieloma capaci di rimanere nel midollo nonostante il paziente sia sottoposto ad una adeguata terapia. Il tutto è stato possibile grazie alla sinergia tra l'UO di Ematologia, diretta dal professor Sergio Siragusa e il Cladibior, diretto dal professor Francesco Dieli. E' oggi possibile eseguire un esame di laboratorio che, con tecnologie avanzate, è in grado di rintracciare una cellula tumorale in un milione di cellule normali. Un risultato, quello ottenuto grazie a questo esame, utile ai clinici per proseguire il percorso di cura con più consapevolezza, indirizzando al meglio le terapie con scelte mirate, cucite sul paziente.
"Perchè bisogna cercare così a fondo la presenza di una cellula malata? Ciò dipende dal fatto – spiega il professore Sergio Siragusa – che le cellule tumorali del sangue hanno una grande capacità di sopravvivere e replicarsi. Anche piccole quantità possono infatti, nel tempo, crescere sostituendosi alla popolazione cellulare normale del sangue dando quindi segni di malattia. Diventa pertanto fondamentale poter identificare tali cellule quanto prima, per decidere se, a prescindere dalla sintomatologia, proseguire o riprendere una terapia anti-mieloma". In questo momento il Policlinico di Palermo è l'unico centro in Sicilia ad offrire questo tipo di esame nei pazienti colpiti da mieloma; l'indagine diagnostica viene effettuata durante i controlli o prima del trapianto di midollo osseo.

"Ad oggi, i tumori del sangue ed il mieloma non sono ancora guaribili – prosegue Siragusa – l'obiettivo è quindi quello di curarli, tenendo la malattia sotto controllo per il maggior tempo possibile. Tutto ciò non può prescindere dalla conoscenza della biologia della malattia; infatti, la nuova sfida è individuare fin dall'inizio la migliore sequenza terapeutica o combinazione di farmaci per ottenere una terapia

IL GIORNALE DI DOMANI

Pogliese di nuovo sospeso da sindaco: il prefetto ripristina la posizione

vivere sicilia
QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

Castelvetrano: bancarotta nel settore accoglienza migranti, sequestro da 600 mila euro

Messina, il sindaco De Luca revoca e riannuncia le dimissioni

Palermo: droga sull'auto medica sbarcata da Napoli, due denunciati

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

personalizzata per il paziente. Ciò significa identificare biomarcatori di risposta, ma anche identificare precocemente quando una terapia smette di funzionare e/o quando sospenderla, se si è raggiunta cioè una risposta clinica che permette la sospensione più o meno lunga del trattamento". "Il raggiungimento di questi importanti risultati dimostra la centralità del ruolo sanitario, oltre a quello strategico ed istituzionale del nostro Policlinico – commenta il Rettore dell'Università degli Studi di Palermo, professor Massimo Midiri – La vocazione assistenziale e di ricerca clinica, unita a quella dell'alta formazione, sono gli elementi portanti di un percorso di crescita che intendiamo portare avanti nei prossimi anni con interventi decisivi, che rafforzeranno ancora di più l'eccellenza del Policlinico anche a livello nazionale".

"L'obiettivo principale che ci poniamo come Azienda Ospedaliera Universitaria – sottolinea il Commissario Straordinario dell'AOU Alessandro Caltagirone – è quello di essere nelle condizioni di offrire ai pazienti più fragili qualità di cura e di assistenza di alto livello. Ciò è ancor più vero nei casi in cui si convive con una patologia complessa come il mieloma. La sfida di un policlinico non può, dunque, che essere quella di proseguire lungo un percorso volto ad assicurare ai cittadini trattamenti all'avanguardia affinchè la ricerca del luogo di cura sia sempre più vicino casa e non fuori regione".

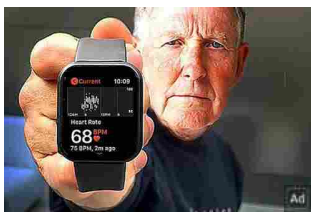
In Sicilia si diagnosticano circa 400 nuovi casi ogni anno di mieloma multiplo e si stima che oltre 4.000 persone (numero destinato ad aumentare) convivano tutti i giorni con questa malattia. Tipicamente si presenta dopo i 60 anni ed è più frequente nel sesso maschile. Considerata fino a pochi anni fa una malattia grave e dalla prognosi infausta a breve termine, la ricerca ematologica (tra cui quella italiana ai primi posti internazionali) ha favorito la produzione di farmaci cosiddetti "intelligenti" in grado di selezionare e distruggere le cellule malate.

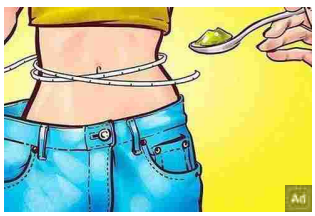
(ITALPRESS).

da **Italpress**
www.italpress.com

Spingi su

CONTENUTI SPONSORIZZATI


Perché tutti gli anziani stanno impazzendo per questo SmartWatch?
Ad XW 6.0 Smartwatch


Studentessa di Milan inventa metodo per perdere 5kg in 14 giorni
Ad Keton Aktiv

Le scarpe invernali più comode e più calde che abbia mai usato
Ad BooJoy

9 cose che gli uomini vogliono ma non dicono
Ad Herbeauty

Lavora con Amazon da casa e guadagna 1.500 € al mese. Scopri come
Ad Amazon Vici

Il primo smartwatch che misura ossigenazione, battiti, pressione
Ad X-Watch

Sbarcati 280 migranti a Lampedusa, sette i morti

Covid, in Sicilia 3.629 positivi e 33 decessi

Palermo, Mattarella trasloca dalla casa di via Libertà

Segui Epicuro su:

vivere italia
QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

Al Policlinico di Palermo una nuova metodica per la cura del Mieloma

Sbarcati 280 migranti a Lampedusa, sette i morti

Enasarco, Alfonsino Mei nuovo presidente

Cyrano, il trailer del nuovo film di Joe Wright

ARTICOLI PIÙ LETTI

I 3 Articoli più letti della settimana

- Palagonia, omicidio Calcagno: arrestato un assessore comunale - (296 Letture)
- Reddito di cittadinanza a mafiosi, 5 denunce nel Catanese - (287 Letture)
- La Sicilia passa in zona arancione: cosa cambia - (153 Letture)

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 gennaio 2022 - 55 letture

In questo articolo si parla di attualità, salute, italpress

L'indirizzo breve è https://vivere.me/cHm6-142

Commenti

Che ne pensi di questo articolo?
0 Responses

Mi piace | Sorprendente | Mi fa arrabbiare | Mi rende triste

0 Commenti | Vivere Senigallia | Privacy Policy di Disqus | Accedi

Favorite | Tweet | Condividi | Ordina dal migliore

Inizia la discussione...

ENTRA CON | O REGISTRATI SU DISQUS

Nome

Commenta per primo

Iscriviti | Aggiungi Disqus al tuo sito | Non vendere i miei dati | DISQUS

Carlo Vancheri eletto presidente della Società Italiana di Pneumologia
Covid, in Sicilia 3.629 positivi e 33 decessi
Misterbianco: aperto il drive in per i tamponi in piazza Milicia
Epicuro insegna a vivere felici anche in momenti difficili, Netoip premia la miglior tesi sul filosofo greco

Palermo: Tommaso Gioietta, connubio perfetto tra Teatro Stile e Immagine
Palermo, Mattarella trasloca dalla casa di via Libertà
Covid, in Sicilia 3.629 positivi e 33 decessi
Epicuro insegna a vivere felici anche in momenti difficili, Netoip premia la miglior tesi sul filosofo greco
Sarà Gianluca Ievolella il commissario per le strade provinciali
» altri articoli...

Covid, 77.696 nuovi casi e 352 decessi nelle ultime 24 ore
Variante Omicron, i danni all'economia
Epicuro insegna a vivere felici anche in momenti difficili, Netoip premia la miglior tesi sul filosofo greco
La barba al palo - Occhio, la Juve sta crescendo
Vigili del fuoco soccorrono un uomo ferito nel varesotto

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Al Policlinico di Palermo una nuova metodica per la cura del Mieloma

4' di lettura Vivere Italia 25/01/2022 - PALERMO (ITALPRESS) – Al Policlinico Paolo Giaccone di Palermo una nuova metodica per la cura del mieloma multiplo che unisce le potenzialità della clinica e della diagnostica.

Un'arma in più per trattare questo tumore che colpisce le plasmacellule, le cellule produttrici degli anticorpi: grazie a un esame condotto sul sangue midollare, infatti, è oggi possibile identificare la MRD, acronimo inglese (Minimal Residual Disease) con cui si identifica la quantità di malattia minima residua. Si tratta di un'informazione importante perchè la MRD indica la presenza di un piccolo numero di cellule di mieloma capaci di rimanere nel midollo nonostante il paziente sia sottoposto ad una adeguata terapia. Il tutto è stato possibile grazie alla sinergia tra l'UO di Ematologia, diretta dal professor Sergio Siragusa e il Cladibior, diretto dal professor Francesco Dieli. E' oggi possibile eseguire un esame di laboratorio che, con tecnologie avanzate, è in grado di rintracciare una cellula tumorale in un milione di cellule normali. Un risultato, quello ottenuto grazie a questo esame, utile ai clinici per proseguire il percorso di cura con più consapevolezza, indirizzando al meglio le terapie con scelte mirate, cucite sul paziente.
"Perchè bisogna cercare così a fondo la presenza di una cellula malata? Ciò dipende dal fatto – spiega il professore Sergio Siragusa – che le cellule tumorali del sangue hanno una grande capacità di sopravvivere e replicarsi. Anche piccole quantità possono infatti, nel tempo, crescere sostituendosi alla popolazione cellulare normale del sangue dando quindi segni di malattia. Diventa pertanto fondamentale poter identificare tali cellule quanto prima, per decidere se, a prescindere dalla sintomatologia, proseguire o riprendere una terapia anti-mieloma". In questo momento il Policlinico di Palermo è l'unico centro in Sicilia ad offrire questo tipo di esame nei pazienti colpiti da mieloma; l'indagine diagnostica viene effettuata durante i controlli o prima del trapianto di midollo osseo.

"Ad oggi, i tumori del sangue ed il mieloma non sono ancora guaribili – prosegue Siragusa – l'obiettivo è quindi quello di curarli, tenendo la malattia sotto controllo per il maggior tempo possibile. Tutto ciò non può prescindere dalla conoscenza della biologia della malattia; infatti, la nuova sfida è individuare fin dall'inizio la migliore sequenza terapeutica o combinazione di farmaci per ottenere una terapia personalizzata per il paziente. Ciò significa identificare biomarcatori di risposta, ma anche identificare precocemente quando una terapia smette di funzionare e/o quando sospenderla, se si è raggiunta cioè una risposta clinica che permette la sospensione più o meno lunga del trattamento". "Il raggiungimento di questi importanti risultati dimostra la centralità del ruolo sanitario, oltre a quello strategico ed istituzionale del nostro Policlinico – commenta il Rettore dell'Università degli Studi di Palermo, professor Massimo Midiri – La vocazione assistenziale e di ricerca clinica, unita a quella dell'alta formazione, sono gli elementi portanti di un percorso di crescita che intendiamo portare avanti nei prossimi anni con interventi decisivi, che rafforzeranno ancora di più l'eccellenza del Policlinico anche a livello nazionale".

"L'obiettivo principale che ci poniamo come Azienda Ospedaliera Universitaria – sottolinea il Commissario Straordinario dell'AOU Alessandro Caltagirone – è quello di essere nelle condizioni di offrire ai pazienti più fragili qualità di cura e di assistenza di alto livello. Ciò è ancor più vero nei casi in cui si convive con una patologia complessa come il mieloma. La sfida di un policlinico non può, dunque, che essere quella di proseguire lungo un percorso volto ad assicurare ai cittadini trattamenti all'avanguardia affinchè la ricerca del luogo di cura sia sempre più vicino casa e non fuori regione".

In Sicilia si diagnosticano circa 400 nuovi casi ogni anno di mieloma multiplo e si stima che oltre 4.000

IL GIORNALE DI DOMANI

Sbarcati 280 migranti a Lampedusa, sette i morti

vivere sicilia
QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

Castelvetrano: bancarotta nel settore accoglienza migranti, sequestro da 600 mila euro

Messina, il sindaco De Luca revoca e riannuncia le dimissioni

Palermo: droga sull'auto medica sbarcata da Napoli, due denunciati

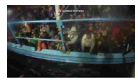
Sbarcati 280 migranti a Lampedusa, sette i morti

Covid, in Sicilia 3.629 positivi e 33 decessi

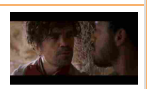
Palermo, Mattarella trasloca dalla casa di via Libertà

vivere italia
QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

Al Policlinico di Palermo una nuova metodica per la cura del Mieloma

Sbarcati 280 migranti a Lampedusa, sette i morti


Enasarco, Alfonsino Mei nuovo presidente

Cyrano, il trailer del nuovo film di Joe Wright


ARTICOLI PIÙ LETTI

I 3 Articoli più letti della settimana
- Musumeci: "Parametro colori da cambiare nei prossimi giorni" - (291 Letture)
- Green pass, firmato il nuovo Dpcm: ecco dove si potrà andare senza certificato - (121 Letture)

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

persone (numero destinato ad aumentare) convivano tutti i giorni con questa malattia. Tipicamente si presenta dopo i 60 anni ed è più frequente nel sesso maschile. Considerata fino a pochi anni fa una malattia grave e dalla prognosi infausta a breve termine, la ricerca ematologica (tra cui quella italiana ai primi posti internazionali) ha favorito la produzione di farmaci cosiddetti “intelligenti” in grado di selezionare e distruggere le cellule malate.

(ITALPRESS).

da **Italpress**
www.italpress.com

Spingi su

- Frane, Musumeci: "Interveniamo per la riapertura della strada provinciale Racalmuto-Montedoro" - (121 Letture)

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 gennaio 2022 - 55 letture

In questo articolo si parla di attualità, salute, italpress

L'indirizzo breve è https://vivere.me/cHm6-145

Commenti

Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus.

Covid, in Sicilia 3.629 positivi e 33 decessi
Epicuro insegna a vivere felici anche in momenti difficili, Netoip premia la miglior tesi sul filosofo greco

Palermo: Tommaso Gioietta, connubio perfetto tra Teatro Stile e Immagine
Palermo, Mattarella trasloca dalla casa di via Libertà
Covid, in Sicilia 3.629 positivi e 33 decessi
Epicuro insegna a vivere felici anche in momenti difficili, Netoip premia la miglior tesi sul filosofo greco
Sarà Gianluca Ievolella il commissario per le strade provinciali
» altri articoli...
Porti, governo Musumeci approva riclassificazione di 4 scali
Carlo Vancheri eletto presidente della Società Italiana di Pneumologia

Covid, 77.696 nuovi casi e 352 decessi nelle ultime 24 ore
Variante Omicron, i danni all'economia
Epicuro insegna a vivere felici anche in momenti difficili, Netoip premia la miglior tesi sul filosofo greco
La barba al palo - Occhio, la Juve sta crescendo
Vigili del fuoco soccorrono un uomo ferito nel varesotto
» altri articoli...
Nuovo Lexus Nx 450h+ nominato ibrido plug-in dell’anno nel Regno Unito
Il Pallone Racconta - Inter in fuga, cinque pareggi
Studio, un pancreas artificiale per il diabete di tipo 2
Quirinale, Sgarbi “Draghi doveva essere la proposta del centrodestra”
Quirinale, Toninelli "Oggi si vota scheda bianca"
Conte "Troveremo una soluzione per l'interesse del Paese"
Quirinale, Gasparri "No a pregiudizi sui candidati di centrodestra"
METEO: le previsioni per martedì 25 gennaio
Giorno Memoria, da Chora e Intesa Sanpaolo On Air “L’Ebreo Onorario”
Dl sostegni, cresce il fondo unico nazionale del turismo
Da Milano-Bicocca un progetto per studiare le malattie croniche
Atlanta vince sul campo di Charlotte, 10 punti di Gallinari
Quirinale, Tajani “Da noi nomi d’area, il resto si vedrà dopo”
Covid, 77.696 nuovi casi e 352 decessi nelle ultime 24 ore

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Al Policlinico di Palermo una nuova metodica per la cura del Mieloma

4' di lettura Vivere Italia 25/01/2022 - PALERMO (ITALPRESS) – Al Policlinico Paolo Giaccone di Palermo una nuova metodica per la cura del mieloma multiplo che unisce le potenzialità della clinica e della diagnostica.

Un'arma in più per trattare questo tumore che colpisce le plasmacellule, le cellule produttrici degli anticorpi: grazie a un esame condotto sul sangue midollare, infatti, è oggi possibile identificare la MRD, acronimo inglese (Minimal Residual Disease) con cui si identifica la quantità di malattia minima residua. Si tratta di un'informazione importante perchè la MRD indica la presenza di un piccolo numero di cellule di mieloma capaci di rimanere nel midollo nonostante il paziente sia sottoposto ad una adeguata terapia. Il tutto è stato possibile grazie alla sinergia tra l'UO di Ematologia, diretta dal professor Sergio Siragusa e il Cladibior, diretto dal professor Francesco Dieli. E' oggi possibile eseguire un esame di laboratorio che, con tecnologie avanzate, è in grado di rintracciare una cellula tumorale in un milione di cellule normali. Un risultato, quello ottenuto grazie a questo esame, utile ai clinici per proseguire il percorso di cura con più consapevolezza, indirizzando al meglio le terapie con scelte mirate, cucite sul paziente.
"Perchè bisogna cercare così a fondo la presenza di una cellula malata? Ciò dipende dal fatto – spiega il professore Sergio Siragusa – che le cellule tumorali del sangue hanno una grande capacità di sopravvivere e replicarsi. Anche piccole quantità possono infatti, nel tempo, crescere sostituendosi alla popolazione cellulare normale del sangue dando quindi segni di malattia. Diventa pertanto fondamentale poter identificare tali cellule quanto prima, per decidere se, a prescindere dalla sintomatologia, proseguire o riprendere una terapia anti-mieloma". In questo momento il Policlinico di Palermo è l'unico centro in Sicilia ad offrire questo tipo di esame nei pazienti colpiti da mieloma; l'indagine diagnostica viene effettuata durante i controlli o prima del trapianto di midollo osseo.

"Ad oggi, i tumori del sangue ed il mieloma non sono ancora guaribili – prosegue Siragusa – l'obiettivo è quindi quello di curarli, tenendo la malattia sotto controllo per il maggior tempo possibile. Tutto ciò non può prescindere dalla conoscenza della biologia della malattia; infatti, la nuova sfida è individuare fin dall'inizio la migliore sequenza terapeutica o combinazione di farmaci per ottenere una terapia personalizzata per il paziente. Ciò significa identificare biomarcatori di risposta, ma anche identificare precocemente quando una terapia smette di funzionare e/o quando sospenderla, se si è raggiunta cioè una risposta clinica che permette la sospensione più o meno lunga del trattamento". "Il raggiungimento di questi importanti risultati dimostra la centralità del ruolo sanitario, oltre a quello strategico ed istituzionale del nostro Policlinico – commenta il Rettore dell'Università degli Studi di Palermo, professor Massimo Midiri – La vocazione assistenziale e di ricerca clinica, unita a quella dell'alta formazione, sono gli elementi portanti di un percorso di crescita che intendiamo portare avanti nei prossimi anni con interventi decisivi, che rafforzeranno ancora di più l'eccellenza del Policlinico anche a livello nazionale".

"L'obiettivo principale che ci poniamo come Azienda Ospedaliera Universitaria – sottolinea il Commissario Straordinario dell'AOU Alessandro Caltagirone – è quello di essere nelle condizioni di offrire ai pazienti più fragili qualità di cura e di assistenza di alto livello. Ciò è ancor più vero nei casi in cui si convive con una patologia complessa come il mieloma. La sfida di un policlinico non può, dunque, che essere quella di proseguire lungo un percorso volto ad assicurare ai cittadini trattamenti all'avanguardia affinchè la ricerca del luogo di cura sia sempre più vicino casa e non fuori regione".

In Sicilia si diagnosticano circa 400 nuovi casi ogni anno di mieloma multiplo e si stima che oltre 4.000

IL GIORNALE DI DOMANI

Scuola: quarantene, autosorveglianza e isolamento; come funziona e come fare i tamponi gratuiti. Il vademecum della Regione

Uno sguardo sull'Italia... invia i tuoi scatti!

vivere italia
QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

Al Policlinico di Palermo una nuova metodica per la cura del Mieloma

Sbarcati 280 migranti a Lampedusa, sette i morti

Enasarco, Alfonsino Mei nuovo presidente

Cyrano, il trailer del nuovo film di Joe Wright

ARTICOLI PIÙ LETTI

I 3 Articoli più letti della settimana

- Uno sguardo sull'Italia... mostra i tuoi scatti! - (654 Letture)
- Green pass per negozi e supermercati: firmato il nuovo DPCM. Ecco dove si potrà andare senza certificato - (215 Letture)
- Raspadori risponde a Sanabria, Torino-Sassuolo 1-1 - (197 Letture)

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

persone (numero destinato ad aumentare) convivano tutti i giorni con questa malattia. Tipicamente si presenta dopo i 60 anni ed è più frequente nel sesso maschile. Considerata fino a pochi anni fa una malattia grave e dalla prognosi infausta a breve termine, la ricerca ematologica (tra cui quella italiana ai primi posti internazionali) ha favorito la produzione di farmaci cosiddetti "intelligenti" in grado di selezionare e distruggere le cellule malate.

(ITALPRESS).

da **Italpress**
www.italpress.com

Spingi su

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 gennaio 2022 - 55 letture

In questo articolo si parla di attualità, salute, italpress

L'indirizzo breve è https://vivere.me/cHm6-12

Commenti

Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus.

Epicuro insegna a vivere felici anche in momenti difficili, Netoip premia la miglior tesi sul filosofo greco
METEO: le previsioni per martedì 25 gennaio
Mancini chiama 35 giocatori per lo stage, torna Balotelli

Covid, 77.696 nuovi casi e 352 decessi nelle ultime 24 ore
Variante Omicron, i danni all'economia
Epicuro insegna a vivere felici anche in momenti difficili, Netoip premia la miglior tesi sul filosofo greco
La barba al palo - Occhio, la Juve sta crescendo
Vigili del fuoco soccorrono un uomo ferito nel varesotto
» altri articoli...
Nuovo Lexus Nx 450h+ nominato ibrido plug-in dell'anno nel Regno Unito
Il Pallone Racconta - Inter in fuga, cinque pareggi
Studio, un pancreas artificiale per il diabete di tipo 2
Quirinale, Sgarbi "Draghi doveva essere la proposta del centrodestra"
Quirinale, Toninelli "Oggi si vota scheda bianca"
Conte "Troveremo una soluzione per l'interesse del Paese"
Quirinale, Gasparri "No a pregiudizi sui candidati di centrodestra"
METEO: le previsioni per martedì 25 gennaio
Giorno Memoria, da Chora e Intesa Sanpaolo On Air "L'Ebreo Onorario"
Dl sostegni, cresce il fondo unico nazionale del turismo
Da Milano-Bicocca un progetto per studiare le malattie croniche
Atlanta vince sul campo di Charlotte, 10 punti di Gallinari
Quirinale, Tajani "Da noi nomi d'area, il resto si vedrà dopo"
Covid, 77.696 nuovi casi e 352 decessi nelle ultime 24 ore
Boggio Robutti (Feduf) "Educazione finanziaria decisiva per i giovani"
Nissan Juke Kiiro, versione speciale per il lancio del film "The Batman"
Disturbi alimentari, prima mappa dei centri del Ssn realizzata dall'Iss
Milano-Bicocca studia le malattie croniche con il progetto Chronos
Gruppo Renault, Haak nuovo direttore prodotti avanzati e pianificazione
Mancini chiama 35 giocatori per lo stage, torna Balotelli
Bollette, gli aiuti del Governo coprono solo il 6% dei rincari
Nel 2020 calano di un terzo i fallimenti delle imprese
Mattarella a Palermo, trasloca da casa in via Libertà
Quirinale, Fico indice votazione per il Capo dello Stato

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Al Policlinico di Palermo una nuova metodica per la cura del Mieloma

4' di lettura Vivere Italia 25/01/2022 - PALERMO (ITALPRESS) – Al Policlinico Paolo Giaccone di Palermo una nuova metodica per la cura del mieloma multiplo che unisce le potenzialità della clinica e della diagnostica.

Un'arma in più per trattare questo tumore che colpisce le plasmacellule, le cellule produttrici degli anticorpi: grazie a un esame condotto sul sangue midollare, infatti, è oggi possibile identificare la MRD, acronimo inglese (Minimal Residual Disease) con cui si identifica la quantità di malattia minima residua. Si tratta di un'informazione importante perchè la MRD indica la presenza di un piccolo numero di cellule di mieloma capaci di rimanere nel midollo nonostante il paziente sia sottoposto ad una adeguata terapia. Il tutto è stato possibile grazie alla sinergia tra l'UO di Ematologia, diretta dal professor Sergio Siragusa e il Cladibior, diretto dal professor Francesco Dieli. E' oggi possibile eseguire un esame di laboratorio che, con tecnologie avanzate, è in grado di rintracciare una cellula tumorale in un milione di cellule normali. Un risultato, quello ottenuto grazie a questo esame, utile ai clinici per proseguire il percorso di cura con più consapevolezza, indirizzando al meglio le terapie con scelte mirate, cucite sul paziente.
"Perchè bisogna cercare così a fondo la presenza di una cellula malata? Ciò dipende dal fatto – spiega il professore Sergio Siragusa – che le cellule tumorali del sangue hanno una grande capacità di sopravvivere e replicarsi. Anche piccole quantità possono infatti, nel tempo, crescere sostituendosi alla popolazione cellulare normale del sangue dando quindi segni di malattia. Diventa pertanto fondamentale poter identificare tali cellule quanto prima, per decidere se, a prescindere dalla sintomatologia, proseguire o riprendere una terapia anti-mieloma". In questo momento il Policlinico di Palermo è l'unico centro in Sicilia ad offrire questo tipo di esame nei pazienti colpiti da mieloma; l'indagine diagnostica viene effettuata durante i controlli o prima del trapianto di midollo osseo.

"Ad oggi, i tumori del sangue ed il mieloma non sono ancora guaribili – prosegue Siragusa – l'obiettivo è quindi quello di curarli, tenendo la malattia sotto controllo per il maggior tempo possibile. Tutto ciò non può prescindere dalla conoscenza della biologia della malattia; infatti, la nuova sfida è individuare fin dall'inizio la migliore sequenza terapeutica o combinazione di farmaci per ottenere una terapia personalizzata per il paziente. Ciò significa identificare biomarcatori di risposta, ma anche identificare precocemente quando una terapia smette di funzionare e/o quando sospenderla, se si è raggiunta cioè una risposta clinica che permette la sospensione più o meno lunga del trattamento". "Il raggiungimento di questi importanti risultati dimostra la centralità del ruolo sanitario, oltre a quello strategico ed istituzionale del nostro Policlinico – commenta il Rettore dell'Università degli Studi di Palermo, professor Massimo Midiri – La vocazione assistenziale e di ricerca clinica, unita a quella dell'alta formazione, sono gli elementi portanti di un percorso di crescita che intendiamo portare avanti nei prossimi anni con interventi decisivi, che rafforzeranno ancora di più l'eccellenza del Policlinico anche a

IL GIORNALE DI DOMANI

L'avvocato Aldrovandi sul caso Diana Di Meo: "Se fosse stato un maschio a finire in rete, ci sarebbe stata la stessa morbosità?"

Finanza alternativa green: in Abruzzo gli 'investitori etici' sono l'1,47%

Giulianova: Reso pubblico l'incasso da sanzioni per infrazioni al Codice della Strada

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

livello nazionale".

"L'obiettivo principale che ci poniamo come Azienda Ospedaliera Universitaria – sottolinea il Commissario Straordinario dell'AOU Alessandro Caltagirone – è quello di essere nelle condizioni di offrire ai pazienti più fragili qualità di cura e di assistenza di alto livello. Ciò è ancor più vero nei casi in cui si convive con una patologia complessa come il mieloma. La sfida di un policlinico non può, dunque, che essere quella di proseguire lungo un percorso volto ad assicurare ai cittadini trattamenti all'avanguardia affinchè la ricerca del luogo di cura sia sempre più vicino casa e non fuori regione".

In Sicilia si diagnosticano circa 400 nuovi casi ogni anno di mieloma multiplo e si stima che oltre 4.000 persone (numero destinato ad aumentare) convivano tutti i giorni con questa malattia. Tipicamente si presenta dopo i 60 anni ed è più frequente nel sesso maschile. Considerata fino a pochi anni fa una malattia grave e dalla prognosi infausta a breve termine, la ricerca ematologica (tra cui quella italiana ai primi posti internazionali) ha favorito la produzione di farmaci cosiddetti "intelligenti" in grado di selezionare e distruggere le cellule malate.

(ITALPRESS).

da **Italpress**
www.italpress.com

Spingi su

Vivere Srl

Invia i tuoi comunicati stampa a abruzzo@vivere.news

*I quotidiani **Vivere** sono anche su smartphone.*
*Potete ricevere sul vostro dispositivo le notizie della propria città tramite **Telegram**.*

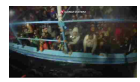
*Per **iscriversi** tramite Telegram cercate il canale della città desiderata nell'app o cliccate sul link nella tabella seguente.*

Città	Telegram	Social
Avezzano	@vivereavezzano	FB - twitter
Chieti	@viverechieti	FB - twitter
Giulianova	@viveregiulianova	FB - twitter
Lanciano	@viverelanciano	FB - twitter
L'Aquila	@viverelaquila	FB - twitter
Pescara	@viverepescara	FB - twitter
Sulmona	@viveresulmona	FB - twitter
Teramo	@vivereteramo	FB - twitter
Vasto	@viverevasto	FB - twitter

Segui Epicuro su:

vivere italia
QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

Al Policlinico di Palermo una nuova metodica per la cura del Mieloma

Sbarcati 280 migranti a Lampedusa, sette i morti


Enasarco, Alfonsino Mei nuovo presidente

Cyrano, il trailer del nuovo film di Joe Wright

ARTICOLI PIÙ LETTI

I 3 Articoli più letti della settimana

- Meteo: le previsioni per lunedì 24 gennaio - (157 Letture)
- Teramo: Incarico del prof Roberto Ricci nel Gabinetto del Ministro della Pubblica istruzione, la nota del Sindaco D'Alberto - (143 Letture)
- Di Pasquale (FI): "Progetto di via

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Marconi a Pescara, arrivano almeno 80 nuovi parcheggi" - (134 Letture)

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 gennaio 2022 - 55 letture

In questo articolo si parla di attualità, salute, italpress

L'indirizzo breve è https://vivere.me/cHm6-50

Commenti

Che ne pensi di questo articolo?
0 Responses

Mi piace Sorprendente Mi fa arrabbiare Mi rende triste

0 Commenti Vivere Senigallia Privacy Policy di Disqus Accedi

Favorite Tweet Condividi Ordina dal migliore

Inizia la discussione...

ENTRA CON O REGISTRATI SU DISQUS

Nome

Commenta per primo.

Iscriviti Aggiungi Disqus al tuo sito Non vendere i miei dati DISQUS

Epicuro insegna a vivere felici anche in momenti difficili, Netoip premia la miglior tesi sul filosofo greco
Guardia Costiera di Pescara – 118 e C.I.R.M. salvano un marittimo che aveva accusato un malore a bordo di un peschereccio
Servizio Veterinario Igiene degli Alimenti della ASL di Pescara: nel 2021 distrutti 10 quintali di alimenti
Meteo: le previsioni per martedì 25 gennaio
Pescara: La Riserva di Pescara è sempre più danneggiata, tra tagli degli alberi e incendi
» altri articoli...

Covid, 77.696 nuovi casi e 352 decessi nelle ultime 24 ore
Variante Omicron, i danni all'economia
Epicuro insegna a vivere felici anche in momenti difficili, Netoip premia la miglior tesi sul filosofo greco
La barba al palo - Occhio, la Juve sta crescendo
Vigili del fuoco soccorrono un uomo ferito nel varesotto
» altri articoli...

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Al Policlinico di Palermo una nuova metodica per la cura del Mieloma

4' di lettura Vivere Italia 25/01/2022 - PALERMO (ITALPRESS) – Al Policlinico Paolo Giaccone di Palermo una nuova metodica per la cura del mieloma multiplo che unisce le potenzialità della clinica e della diagnostica.

Un'arma in più per trattare questo tumore che colpisce le plasmacellule, le cellule produttrici degli anticorpi: grazie a un esame condotto sul sangue midollare, infatti, è oggi possibile identificare la MRD, acronimo inglese (Minimal Residual Disease) con cui si identifica la quantità di malattia minima residua. Si tratta di un'informazione importante perchè la MRD indica la presenza di un piccolo numero di cellule di mieloma capaci di rimanere nel midollo nonostante il paziente sia sottoposto ad una adeguata terapia. Il tutto è stato possibile grazie alla sinergia tra l'UO di Ematologia, diretta dal professor Sergio Siragusa e il Cladibior, diretto dal professor Francesco Dieli. E' oggi possibile eseguire un esame di laboratorio che, con tecnologie avanzate, è in grado di rintracciare una cellula tumorale in un milione di cellule normali. Un risultato, quello ottenuto grazie a questo esame, utile ai clinici per proseguire il percorso di cura con più consapevolezza, indirizzando al meglio le terapie con scelte mirate, cucite sul paziente.
"Perchè bisogna cercare così a fondo la presenza di una cellula malata? Ciò dipende dal fatto – spiega il professore Sergio Siragusa – che le cellule tumorali del sangue hanno una grande capacità di sopravvivere e replicarsi. Anche piccole quantità possono infatti, nel tempo, crescere sostituendosi alla popolazione cellulare normale del sangue dando quindi segni di malattia. Diventa pertanto fondamentale poter identificare tali cellule quanto prima, per decidere se, a prescindere dalla sintomatologia, proseguire o riprendere una terapia anti-mieloma". In questo momento il Policlinico di Palermo è l'unico centro in Sicilia ad offrire questo tipo di esame nei pazienti colpiti da mieloma; l'indagine diagnostica viene effettuata durante i controlli o prima del trapianto di midollo osseo.

"Ad oggi, i tumori del sangue ed il mieloma non sono ancora guaribili – prosegue Siragusa – l'obiettivo è quindi quello di curarli, tenendo la malattia sotto controllo per il maggior tempo possibile. Tutto ciò non può prescindere dalla conoscenza della biologia della malattia; infatti, la nuova sfida è individuare fin dall'inizio la migliore sequenza terapeutica o combinazione di farmaci per ottenere una terapia personalizzata per il paziente. Ciò significa identificare biomarcatori di risposta, ma anche identificare precocemente quando una terapia smette di funzionare e/o quando sospenderla, se si è raggiunta cioè una risposta clinica che permette la sospensione più o meno lunga del trattamento". "Il raggiungimento di questi importanti risultati dimostra la centralità del ruolo sanitario, oltre a quello strategico ed istituzionale del nostro Policlinico – commenta il Rettore dell'Università degli Studi di Palermo, professor Massimo Midiri – La vocazione assistenziale e di ricerca clinica, unita a quella dell'alta formazione, sono gli elementi portanti di un percorso di crescita che intendiamo portare avanti nei

IL GIORNALE DI DOMANI

Arezzo: superalcolici e 10 euro, arrestato per due volte nello stesso giorno per furto

La Giunta approva il prezzario dei lavori pubblici e privati per il 2022

Uno sguardo sull'Italia... invia i tuoi scatti!

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

prossimi anni con interventi decisivi, che rafforzeranno ancora di più l'eccellenza del Policlinico anche a livello nazionale".

"L'obiettivo principale che ci poniamo come Azienda Ospedaliera Universitaria – sottolinea il Commissario Straordinario dell'AOU Alessandro Caltagirone – è quello di essere nelle condizioni di offrire ai pazienti più fragili qualità di cura e di assistenza di alto livello. Ciò è ancor più vero nei casi in cui si convive con una patologia complessa come il mieloma. La sfida di un policlinico non può, dunque, che essere quella di proseguire lungo un percorso volto ad assicurare ai cittadini trattamenti all'avanguardia affinchè la ricerca del luogo di cura sia sempre più vicino casa e non fuori regione".

In Sicilia si diagnosticano circa 400 nuovi casi ogni anno di mieloma multiplo e si stima che oltre 4.000 persone (numero destinato ad aumentare) convivano tutti i giorni con questa malattia. Tipicamente si presenta dopo i 60 anni ed è più frequente nel sesso maschile. Considerata fino a pochi anni fa una malattia grave e dalla prognosi infausta a breve termine, la ricerca ematologica (tra cui quella italiana ai primi posti internazionali) ha favorito la produzione di farmaci cosiddetti "intelligenti" in grado di selezionare e distruggere le cellule malate.

(ITALPRESS).

da **Italpress**
www.italpress.com

Spingi su

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 gennaio 2022 - 55 letture

In questo articolo si parla di attualità, salute, italpress

L'indirizzo breve è https://vivere.me/cHm6-101

Commenti

Che ne pensi di questo articolo?
0 Responses

Mi piace Sorprendente Mi fa arrabbiare Mi rende triste

0 Commenti Vivere Senigallia Privacy Policy di Disqus Accedi

Favorite Tweet Condividi Ordina dal migliore

Inizia la discussione...

ENTRA CON O REGISTRATI SU DISQUS

Nome

Segui Epicuro su:

vivere italia
QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

Al Policlinico di Palermo una nuova metodica per la cura del Mieloma

Sbarcati 280 migranti a Lampedusa, sette i morti

Enasarco, Alfonsino Mei nuovo presidente

Cyrano, il trailer del nuovo film di Joe Wright

ARTICOLI PIÙ LETTI

I 3 Articoli più letti della settimana

- Uno sguardo sull'Italia... mostra i tuoi scatti! - (644 Letture)
- Energia, Cingolani "Accelerare sull'installazione delle rinnovabili" - (324 Letture)
- Toscana, Marche e Friuli le regioni più bio d'Italia - (296 Letture)

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.topargento.com
Via del Ponte 70, Fano (PU)
0721 804094 - 366 4409617

Al Policlinico di Palermo una nuova metodica per la cura del Mieloma

4' di lettura Vivere Italia 25/01/2022 - PALERMO (ITALPRESS) – Al Policlinico Paolo Giaccone di Palermo una nuova metodica per la cura del mieloma multiplo che unisce le potenzialità della clinica e della diagnostica.

Un'arma in più per trattare questo tumore che colpisce le plasmacellule, le cellule produttrici degli anticorpi: grazie a un esame condotto sul sangue midollare, infatti, è oggi possibile identificare la MRD, acronimo inglese (Minimal Residual Disease) con cui si identifica la quantità di malattia minima residua. Si tratta di un'informazione importante perchè la MRD indica la presenza di un piccolo numero di cellule di mieloma capaci di rimanere nel midollo nonostante il paziente sia sottoposto ad una adeguata terapia. Il tutto è stato possibile grazie alla sinergia tra l'UO di Ematologia, diretta dal professor Sergio Siragusa e il Cladibior, diretto dal professor Francesco Dieli. E' oggi possibile eseguire un esame di laboratorio che, con tecnologie avanzate, è in grado di rintracciare una cellula tumorale in un milione di cellule normali. Un risultato, quello ottenuto grazie a questo esame, utile ai clinici per proseguire il percorso di cura con più consapevolezza, indirizzando al meglio le terapie con scelte mirate, cucite sul paziente.
"Perchè bisogna cercare così a fondo la presenza di una cellula malata? Ciò dipende dal fatto – spiega il professore Sergio Siragusa – che le cellule tumorali del sangue hanno una grande capacità di sopravvivere e replicarsi. Anche piccole quantità possono infatti, nel tempo, crescere sostituendosi alla popolazione cellulare normale del sangue dando quindi segni di malattia. Diventa pertanto fondamentale poter identificare tali cellule quanto prima, per decidere se, a prescindere dalla sintomatologia, proseguire o riprendere una terapia anti-mieloma". In questo momento il Policlinico di Palermo è l'unico centro in Sicilia ad offrire questo tipo di esame nei pazienti colpiti da mieloma; l'indagine diagnostica viene effettuata durante i controlli o prima del trapianto di midollo osseo.

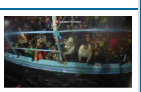
"Ad oggi, i tumori del sangue ed il mieloma non sono ancora guaribili – prosegue Siragusa – l'obiettivo è quindi quello di curarli, tenendo la malattia sotto controllo per il maggior tempo possibile. Tutto ciò non può prescindere dalla conoscenza della biologia della malattia; infatti, la nuova sfida è individuare fin dall'inizio la migliore sequenza terapeutica o combinazione di farmaci per ottenere una terapia personalizzata per il paziente. Ciò significa identificare biomarcatori di risposta, ma anche identificare precocemente quando una terapia smette di funzionare e/o quando sospenderla, se si è raggiunta cioè una risposta clinica che permette la sospensione più o meno lunga del trattamento". "Il raggiungimento di questi importanti risultati dimostra la centralità del ruolo sanitario, oltre a quello strategico ed istituzionale del nostro Policlinico – commenta il Rettore dell'Università degli Studi di Palermo, professor Massimo Midiri – La vocazione assistenziale e di ricerca clinica, unita a quella dell'alta formazione, sono gli elementi portanti di un percorso di crescita che intendiamo portare avanti nei prossimi anni con interventi decisivi, che rafforzeranno ancora di più l'eccellenza del Policlinico anche a livello nazionale".

"L'obiettivo principale che ci poniamo come Azienda Ospedaliera Universitaria – sottolinea il Commissario Straordinario dell'AOU Alessandro Caltagirone – è quello di essere nelle condizioni di

IL GIORNALE DI DOMANI

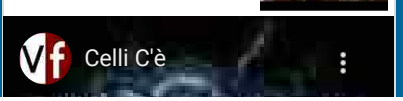
vivere italia
QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

Al Policlinico di Palermo una nuova metodica per la cura del Mieloma

Sbarcati 280 migranti a Lampedusa, sette i morti


Enasarco, Alfonsino Mei nuovo presidente

Cyrano, il trailer del nuovo film di Joe Wright



136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

offrire ai pazienti più fragili qualità di cura e di assistenza di alto livello. Ciò è ancor più vero nei casi in cui si convive con una patologia complessa come il mieloma. La sfida di un policlinico non può, dunque, che essere quella di proseguire lungo un percorso volto ad assicurare ai cittadini trattamenti all'avanguardia affinchè la ricerca del luogo di cura sia sempre più vicino casa e non fuori regione".

In Sicilia si diagnosticano circa 400 nuovi casi ogni anno di mieloma multiplo e si stima che oltre 4.000 persone (numero destinato ad aumentare) convivano tutti i giorni con questa malattia. Tipicamente si presenta dopo i 60 anni ed è più frequente nel sesso maschile. Considerata fino a pochi anni fa una malattia grave e dalla prognosi infausta a breve termine, la ricerca ematologica (tra cui quella italiana ai primi posti internazionali) ha favorito la produzione di farmaci cosiddetti "intelligenti" in grado di selezionare e distruggere le cellule malate.

(ITALPRESS).

da **Italpress**
www.italpress.com

Spingi su

AGRIFARM

Interreg Greece-Italy

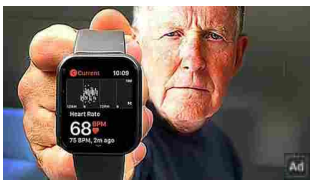
Social Agribusiness and Farmworkers Cooperatives

CONTENUTI SPONSORIZZATI

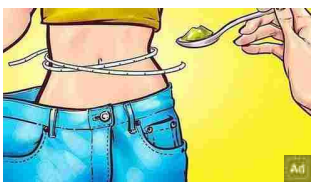
EPEEX

Il modo più semplice per correggere l'alluce valgo
Distanfix

Le scarpe invernali più comode e più calde che abbia mai usato
BooJoy


Perché tutti gli anziani stanno impazzendo per questo SmartWatch?
XW 6.0 Smartwatch

Lavora con Amazon da casa e guadagna 1.500 € al mese. Scopri come
Amazon Vici


Studentessa di Milan inventa metodo per perdere 5kg in 14 giorni
Keton Aktiv

9 cose che gli uomini vogliono ma non dicono
Herbeauty

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 26 gennaio 2022 - 55 letture

In questo articolo si parla di attualità, salute, italpress

L'indirizzo breve è https://vivere.me/cHm6-98

Chiama il 380.6026026 - michele@vivere.srl

Segui Epicuro su:

VIVERE PUGLIA TV

Allarga

COMUNI BRINDISI

- Brindisi
- Carovigno
- Ceglie Messapica
- Cisternino
- Cellino San Marco
- Erchie
- Fasano
- Francavilla Fontana
- Latiano
- Mesagne
- Oria
- Ostuni
- San Donaci
- San Michele Salentino
- San Pancrazio Salentino
- San Pietro Vernotico
- San Vito dei Normanni
- Torchiarolo
- Torre Santa Susanna
- Villa Castelli

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

shopping
È ARRIVATO...
LO SHOPPING ONLINE DEDICATO A

ITALPRESS

Al Policlinico di Palermo una nuova metodica per la cura del Mieloma

Di **ItalPress** - Gennaio 26, 2022 2

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PALERMO (ITALPRESS) – Al Policlinico Paolo Giaccone di Palermo una nuova metodica per la cura del mieloma multiplo che unisce le potenzialità della clinica e della diagnostica. Un'arma in più per trattare questo tumore che colpisce le plasmacellule, le cellule produttrici degli anticorpi: grazie a un esame condotto sul sangue midollare, infatti, è oggi possibile identificare la MRD, acronimo inglese (Minimal Residual Disease) con cui si identifica la quantità di malattia minima residua. Si tratta di un'informazione importante perchè la MRD indica la presenza di un piccolo numero di cellule di mieloma capaci di rimanere nel midollo nonostante il paziente sia sottoposto ad una adeguata terapia. Il tutto è stato possibile grazie alla sinergia tra l'UO di Ematologia, diretta dal professor Sergio Siragusa e il Cladibior, diretto dal professor Francesco Dieli. E' oggi possibile eseguire un esame di laboratorio che, con tecnologie avanzate, è in grado di rintracciare una cellula tumorale in un milione di cellule normali. Un risultato, quello ottenuto grazie a questo esame, utile ai clinici per proseguire il percorso di cura con più consapevolezza, indirizzando al meglio le terapie con scelte mirate, cucite sul paziente.

"Perchè bisogna cercare così a fondo la presenza di una cellula malata? Ciò dipende dal fatto – spiega il professore Sergio Siragusa – che le cellule tumorali del sangue hanno una grande capacità di sopravvivere e replicarsi. Anche piccole quantità possono infatti, nel tempo, crescere sostituendosi alla popolazione cellulare normale del sangue dando quindi segni di malattia. Diventa pertanto fondamentale poter identificare tali cellule quanto prima, per decidere se, a prescindere dalla sintomatologia, proseguire o riprendere una terapia anti-mieloma". In questo momento il Policlinico di Palermo è l'unico centro in Sicilia ad offrire questo tipo di esame nei pazienti colpiti da mieloma; l'indagine diagnostica viene effettuata durante i controlli o prima del trapianto di midollo osseo.

"Ad oggi, i tumori del sangue ed il mieloma non sono ancora guaribili – prosegue Siragusa – l'obiettivo è quindi quello di curarli, tenendo la malattia sotto controllo per il maggior tempo possibile. Tutto ciò non può prescindere dalla conoscenza della biologia della malattia; infatti, la nuova sfida è individuare fin dall'inizio la migliore sequenza terapeutica o combinazione di farmaci per ottenere una terapia personalizzata per il paziente. Ciò significa identificare biomarcatori di risposta, ma anche identificare precocemente quando una terapia smette di funzionare e/o quando sospenderla, se si è raggiunta cioè una risposta clinica che permette la sospensione più o meno lunga del trattamento". "Il raggiungimento di questi importanti risultati dimostra la centralità del ruolo sanitario, oltre a quello strategico ed istituzionale del nostro Policlinico – commenta il Rettore dell'Università degli Studi di Palermo, professor Massimo Midiri – La vocazione assistenziale e di ricerca clinica, unita a quella dell'alta formazione, sono gli elementi portanti di un percorso di crescita che intendiamo portare avanti nei prossimi anni con interventi decisivi, che rafforzeranno ancora di più l'eccellenza del Policlinico anche a livello nazionale".

"L'obiettivo principale che ci poniamo come Azienda Ospedaliera Universitaria – sottolinea il Commissario Straordinario dell'AOU Alessandro Caltagirone – è quello di essere nelle condizioni di offrire ai pazienti più fragili qualità di cura e di assistenza di alto livello. Ciò è ancor più vero nei casi in cui si convive con una patologia complessa come il mieloma. La sfida di un policlinico non può, dunque, che essere quella di

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

proseguire lungo un percorso volto ad assicurare ai cittadini trattamenti all'avanguardia affinchè la ricerca del luogo di cura sia sempre più vicino casa e non fuori regione".

In Sicilia si diagnosticano circa 400 nuovi casi ogni anno di mieloma multiplo e si stima che oltre 4.000 persone (numero destinato ad aumentare) convivano tutti i giorni con questa malattia. Tipicamente si presenta dopo i 60 anni ed è più frequente nel sesso maschile. Considerata fino a pochi anni fa una malattia grave e dalla prognosi infausta a breve termine, la ricerca ematologica (tra cui quella italiana ai primi posti internazionali) ha favorito la produzione di farmaci cosiddetti "intelligenti" in grado di selezionare e distruggere le cellule malate.

(ITALPRESS).

Articolo precedente

Covid, Ricciardi "Siamo in una fase di arresto ma niente illusioni"

Articolo successivo

Covid, 186.740 nuovi casi e 428 decessi

ItalPress

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE

Quirinale, fumata nera anche al secondo scrutinio, 527 schede bianche

Israele e Fondazione Policlinico Gemelli uniti nella lotta al Covid-19

Covid, 186.740 nuovi casi e 428 decessi

136761

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.